



**RIVELAZIONI**

# IL GESUITA PISTOIESE CHE DIVENNE TIBETANO

Pistoia onora il titolo di capitale italiana della cultura 2017 dedicando una mostra a un connazionale sepolto da tre secoli di oblio. Nel marzo 1716, quindi 301 anni fa (ma l'anno scorso la capitale era Mantova, tanto peggio per le cifre tonde!), il gesuita Ippolito Desideri, nato proprio a Pistoia nel 1684, raggiungeva Lhasa, la capitale del Tibet. Era la meta di un'epica traversata di sette mesi, ed era il punto di partenza di un'incredibile lievitazione intellettuale che avrebbe portato Desideri a imparare la lingua dei monaci e scrivere in tibetano cinque libri con cui confutava la dottrina buddista. Ma non si limitò a confutare. Con gesuitica curiosità, Desideri si immerse per cinque anni nei meandri di quella civiltà sconosciuta: «Fino a quel momento del Tibet in Occidente non si sapeva quasi nulla» dice ora Andrea Cantile, geografo dell'Università di Firenze e curatore dell'esposizione pistoiese. «Le mappe erano le stesse dal Medioevo, e descrivevano un territorio più immaginato che esplorato dal vivo».

Tornato contro voglia in India e poi a Roma, Desideri ne scrisse fino alla morte, sfondando una porta che resterà aperta per secoli: «In mostra raccontiamo le tante spedizioni scientifiche che si mossero sulle sue orme» precisa Cantile. «È opera di italiani la prima rete gravimetrica con cui si stabilì l'altimetria del Tibet, ed erano ovviamente italiani gli scienziati che nel '54 accompagnarono Ardito Desio verso il K2». Con *La rivelazione del Tibet* (Palazzo Sozzifanti, fino al 10 dicembre) Pistoia toglie così dalle teche una straordinaria figura di viaggiatore. Sta a noi non perderlo nuovamente di vista. Nelle foto in alto, una famiglia del Ladakh in una foto di Mario Piacenza del 1913 e un dipinto tibetano su stoffa del XV secolo. *(raffaële oriani)*



# La mostra Tutti i segreti del Tibet svelati dai viaggi di Ippolito Desideri

**RICCARDO MICHELUCCI**

PISTOIA

**È** stato il pioniere della moderna esplorazione scientifica del Tibet, l'antesignano del dialogo religioso tra Oriente e Occidente e dell'incontro tra culture diverse. Eppure Ippolito Desideri, uno dei più grandi missionari italiani degli ultimi secoli, è rimasto a lungo vittima di censura e ostracismo, penalizzato dall'appartenenza alla Compagnia di Gesù in un periodo storico (seconda metà del XVIII secolo) che la vide cadere in disgrazia, fino allo scioglimento disposto nel 1773 da papa Clemente XIV. La pubblicazione della sua relazione di viaggio dall'Asia centrale fu vietata, gli altri scritti di questo leggendario gesuita pistoiese furono occultati e sepolti negli archivi, causando danni agli studi orientali. Le sue opere in lingua tibetana sono state riscoperte solo ai primi del '900 e tradotte in italiano negli anni '50: raccontano quelle aree dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una capacità di penetrare le concezioni centrali del buddhismo. Al punto che anni fa, l'etnologo Fosco Maraini affermò che se le sue scoperte fossero state conosciute prima, «oggi parleremmo di Desideri come di un Marco Polo o di Cristoforo Colombo dello spirito». Ecco perché la sua città natale, Pistoia, ha inserito nel programma delle iniziative per la "Capitale della cultura 2017" due eventi dedicati all'approfondimento di questa straordinaria figura. Prima un convegno internazionale di studi che per due giorni ha riunito in città storici, geografi e antropologi; poi la mostra dal titolo "La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo", che sarà visitabile nel Palazzo Sozzifanti fino al 10 dicembre, con documenti, carte geografiche, dipinti su stoffa, foto e filmati d'epoca che consentono di ripercorrere idealmente quelle terre lontane. Nato a Pistoia nel 1684 e formatosi nel Collegio gesuita, Ippolito Desideri entrò come novizio nella Compagnia di Gesù, a Roma, dove fu scelto dal preposito generale Michelangelo Tamburini per stabilire una missione nel lontano Tibet. Nel settembre

A Pistoia un'esposizione sull'opera del gesuita, un pioniere della moderna esplorazione scientifica

1712 partì per un viaggio che durò quattro anni, attraverso l'Atlantico e l'oceano Indiano. Sbarcò a Goa e arrivò in India, poi iniziò la sua avventura himalayana. Fu il primo europeo a percorrere e a descrivere l'itinerario fra Himalaya e Karakorum, e da lì si inoltrò nelle desolate distese dell'altopiano tibetano, fino alla sacra e allora misteriosa città di Lhasa, che raggiunse il 18 marzo 1716. Quei territori erano ancora del tutto inesplorati dagli europei: mancavano cartografie e niente si sapeva della lingua tibetana, meno che mai della sua religione. Padre Desideri scoprì un territorio che non sarebbe stato più attraversato dagli europei per altri due secoli e fu l'iniziatore di una lunga stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana fino ad oggi. Ma oltre a uno straordinario viaggio attraverso monti e vallate, fu protagonista anche di un percorso di ricerca interiore. Trascorse un periodo in un monastero buddhista, imparò la lingua per poter discutere con i lama più dotti e riuscì a comprendere e approfondire quei concetti che solo un paio di secoli dopo sarebbero stati svelati dalla più avanzata ricerca orientalistica. Scrisse in tibetano cinque libri nei quali esponeva i dogmi del cristianesimo, del buddhismo rifiutava i concetti della metempsicosi e della vacuità accettando però, in gran parte, la sua filosofia morale. «Fu il primo tentativo di dialogo fra due religioni», spiega Enzo Bargiacchi, curatore della mostra pistoiese. Nel 1721 le autorità vaticane decisero però di allontanarlo dal Tibet per affidare la missione ai cappuccini. Desideri fu costretto a ritirarsi in India, poi fece ritorno a Roma, dove ricevette una scomunica per i suoi scritti. Morì nel 1733, in completo isolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA A PISTOIA UN CONVEGNO SUL GESUITA, PRIMO EUROPEO A FAR CONOSCERE IL TIBET IN OCCIDENTE

# La rivincita di Ippolito Desideri, il Marco Polo incompreso

MARIA CRISTINA CARRATÙ

È STATO il pioniere della scoperta della cultura tibetana, un religioso in missione ma anche un esploratore, un antropologo, uno scrittore, un teologo, un poeta, primo europeo ad aver raggiunto il Tibet e farlo conoscere all'Occidente (con due secoli in anticipo sulla prima missione militare britannica), troppo a lungo ignorato dal mondo scientifico che, se lo avesse scoperto in tempo, ne sarebbe stato letteralmente rivoluzionato. Ippolito Desideri, il gesuita nato a Pistoia nel 1684 e morto a Roma nel 1733, si riprende oggi una piccola grande rivincita sull'oblio cui è stato condannato nei suoi tempi difficili, agli esordi del secolo dei Lumi di cui si può considerare un inconsapevole precursore. A trecento anni dal suo arrivo a Lhasa (1716) dopo un viaggio ai limiti della sopravvivenza attraverso Punjab, Kashmir, Baltisan, Ladakh, e dall'inizio della sua avventura in Tibet che lo portò ad assimilare in profondità lingua e cultura locale, Pistoia capitale italiana della cultura

2017 celebra Desideri con il primo convegno internazionale di studi interdisciplinari dedicato al proprio concittadino, dal titolo *Valore umano, religioso e scientifico della grande impresa (oggi e domani, alla Biblioteca San Giorgio, dalle ore 9,30, con, da sabato, a Palazzo Sozzifanti, la mostra La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo, info sangiorgio.comune.pistoia.it e fondazionecpt.it)*. Una rassegna a cui il curatore Enzo Bargiacchi, fra i massimi studiosi di Desideri, ha chiamato a contribuire storici, teologi, linguisti, geografi, antropologi di tutto il mondo, concordi nel considerare il gesuita pistoiese, come ha riconosciuto l'attuale Dalai Lama, un "autentico pioniere" del dialogo interreli-

L'omaggio nella sua città a 300 anni dall'arrivo a Lhasa "Un autentico pioniere troppo avanzato per quei tempi"

gioso e del confronto fra Oriente e Occidente. E tuttavia, proprio per questo «figura troppo avanzata per i suoi tempi», come sottolinea Bargiacchi, «oggetto di ostracismi che al suo ritorno in Europa lo consegnarono all'oblio». È solo alla fine del XIX secolo che le carte di Desideri, sepolte in archivi sparsi fra Pistoia e Roma, sono state riprese, tradotte, e analizzate come meritavano, dando corpo a un filone di studi orientali arrivato fino ad oggi. Il ritardo della rivalutazione, però, notò Fosco Maraini, aveva già fatto un danno «immenso», e se quello che Desideri aveva scoperto, descritto e studiato del Tibet, da un punto di vista geografico, naturalistico, storico, socio-antropologico, e filosofico-religioso, fosse stato divulgato ai suoi tempi, «oggi parleremmo dell'autore come di un Marco Polo, d'un Cristoforo Colombo dello spirito». Un miracolo di mediazione culturale cui farebbe bene ispirarsi anche la nostra globalizzata, ma decisamente conflittuale, contemporaneità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL LUNGO VIAGGIO

Ippolito Desideri arrivò a Lhasa nel 1716 dopo un viaggio ai limiti della sopravvivenza: adesso le celebrazioni nella sua Pistoia



# Culture



## France Odeon, ultimo giorno. Con i premi Foglia d'oro

E gli studenti di design rielaborano i temi del film «Manifesto»  
Ultimo giorno per France Odeon al cinema-teatro della Compagnia: serata di chiusura con i premi Foglia d'oro. Dalle 15 proiezioni di «Le petit Paysan» di Hubert Charuel, «Django» di Etienne Comar, «7 jours pas plus» di Héctor Cabello Reyes. Da domani invece proiezione di «Manifesto», film che è una performance di videoarte, con Cate Blanchett diretta da Julian Rosefeldt: gli studenti di grafica dell'Accademia Italiana Arte Moda Design, in occasione della proiezione, da domani a venerdì esporranno le loro rielaborazioni della locandina del film, con l'attrice premio Oscar interprete di 13 diversi

personaggi. La mostra è a ingresso libero e, coordinata dal docente della scuola di piazza Pitti Walter Conti, consiste in 17 progetti realizzati nel formato della locandina da cinema, ognuno dei quali illustra i temi affrontati dal film: 13 storie ognuna ispirata ai manifesti del XX secolo.

## La storia Il gesuita pistoiense fu il primo occidentale a raccontare la regione dell'Asia centrale

Agli inizi del Settecento visse lì a lungo e si confrontò con la complessità filosofica di quei popoli



# In Tibet con Desideri

di Luca Scartini

Palazzo Sozzifanti a Pistoia, fino al 10 dicembre, ospita una mostra intitolata *La rivelazione del Tibet*, a cura di Enzo Gualtieri Bargiacchi, Andrea Cantile, Oscar Nalesini e Massimiliano Alessandro Polichetti (accompagnata da un bel catalogo edito da Pacini). Al centro dell'esposizione la figura, dal profilo avventuroso, di padre Ippolito Desideri (1684-1733) che dalla città toscana, per desiderio di sapienza e vocazione missionaria, affinata negli studi compiuti sotto la guida della Compagnia di Gesù a Roma, intraprese un lungo viaggio verso il Tibet.

Il legame tra la Toscana e l'Oriente è complesso, stratificato, sottile, diffuso. I Medici sempre vollero tessere fili con l'India: Francesco Sasseti, fiorentino, fu a lungo a Goa, dove morì nel 1588 e ne cantò le bellezze, dei palazzi come della popolazione, con un accento moderno, che colpisce molto nella lettura delle sue lettere. Nella città «dorata», come vuole il termine portoghese che la illustrava per la magnificenza degli edifici e per le materie preziose che vi si trovavano, alla Chiesa del Bom Jesus si può vedere un mirabile monumen-



**In mostra**  
Sopra una foto di Mario Piacenza del 1913 sul fianco sinistro del ghiacciaio Durung-Drung. Sotto due immagini di abitanti del Tibet scattate da Felice Boffa Ballaran (1939) e Mario Piacenza (1913)

to toscano: il mausoleo di San Francesco Saverio, evangelizzatore dell'Oriente, che alla fine del '600 Cosimo III, in scambio con la reliquia di un cuscino appartenuto al santo e in omaggio alla propria devozione maniacca, commissionò a Giovanni Battista Foggini un mausoleo in marmi e bronzo, da inviare per mare con un viaggio assai lungo, di cui resta un diario minuzioso, iniziato nel 1697. Da Pontio, vicino a Pesca, era partito anche Lazzaro Papi, che lasciò un manoscritto a Lucca delle sue memorie di viaggio, edite con il titolo *Ritorno dal-India*.

L'impatto dei gesuiti nella comunicazione e con le culture locali fu notevolissimo; da Prato si diffuse l'itinerario armonico di Domenico Zipoli, an-



ch'egli gesuita, che si stabilì a Cordoba in Argentina, dove fece da tramite tra la cultura musicale europea e quella degli indios Guarany. Insomma i religiosi mettevano in atto quello che il bel libro di Jean-Christophe Frisch ha definito «barocco nomade», una visione dinamica della cultura come incontro tra genti e mondi. Ippolito Desideri nel 1712, finti i



**Intuizioni**  
Capi come la loro religione fosse senza Dio, i simboli raffiguravano il cambiamento della realtà

suoi studi e la preparazione missionaria, iniziò un viaggio lunghissimo, che lo portò in primo luogo proprio a Goa, la «Roma d'Oriente», per iniziare poi un lento itinerario indiano, che lo condusse nel Kashmir e poi sempre più su nel passaggio tra Karakorum e Himalaya, di cui dette una descrizione precisa e affascinante. Infine, il 18 marzo del 1716 giunse a Lhasa, capitale di un regno misterioso.

In quel momento le conoscenze su quel territorio in Europa erano limitatissime. Fino a poco prima si pensava che lì dimorasse il misterioso Prete Giannone, un re cristiano, di cui ricostruisce benissimo i tratti il bel libro di Marco Giardini edito da Olschki nel 2016. Padre Desideri ha il senso della precisione, prende in esame gli usi e i costumi, disegna un corpus di note acute che sedono ancora oggi. A Lhasa egli si trovò di fronte al compito immane che tutti i missionari dovevano affrontare, ossia la presentazione del proprio sistema teologico. I doti erano tolleranti, ma non avevano alcuna voglia di recedere dal proprio sistema, se non per la dimostrazione che vi fosse una dottrina migliore da poter abbracciare. Il padre pistoiense si trovò quindi a dover padroneggiare, in tempi brevi,

### Info

● A Palazzo Sozzifanti (Pistoia), fino al 10 dicembre. C'è la mostra *La rivelazione del Tibet*

● A curarla Erzo Gualtieri Bargiacchi, Andrea Cantile, Oscar Nalesini e Massimiliano Alessandro Polichetti. Il catalogo è edito da Pacini

● Tra i protagonisti della mostra il gesuita pistoiense Ippolito Desideri

una lingua e una cultura sconosciute. Ebbe quindi lo stesso slancio eroico che qualche decennio dopo mise alla prova duramente il linguista ungherese Sándor Csoma de Kőrös, che riuscì a redigere il primo dizionario tibetano-inglese.

Il «lama venuto dall'Occidente» in pochi mesi riuscì a padroneggiare non solo l'Idoma, ma anche il complicato mondo culturale che lo sorreggeva. Il 6 gennaio del 1717, Desideri si presentò di fronte al sovrano Lhabzang Khan, recando un suo libro in versi tibetani, che trattava della dottrina cristiana. Il monarca ringraziò, ma disse all'ospite che gli necessitava un maggior approfondimento della complessa dottrina, che nei movimenti diversi del pensiero, trovava sempre il filo conduttore nel recidere la rete delle illusioni, o come viene espresso in modo lirico, «superare la cima della montagna». Nel monastero di Sera, poco lontano da Lhasa, poté trovare l'istruzione di cui aveva bisogno, e confrontarsi in un lavoro di studio complesso, di eccezionale rigore, con gli oltre diecimila testi che costituiscono il libro sacro del pensiero buddista, spesso ricorrendo alle opere del riformatore Tsongkhapa, di cui apprezzava specialmente come i suoi testi fossero un «compendio ammirabile, chiaro, elegante, sottile, ingegnoso, metodico e molto esatto». Lentamente il padre pistoiense poté comprendere come la religione tibetana, malgrado i suoi molti idoli, sia di fatto senza Dio, perché i simboli sono una riffuggione di un procedimento inferiore per cambiare la realtà. Padre Desideri non riuscì a mutare l'orientamento della classe dirigente tibetana, ma portò in Occidente una conoscenza approfondita su quei luoghi remoti, di cui riuscì, senza strumenti, per sua intuizione a padroneggiare la complessità filosofica e teologica, come nel Novecento hanno riconosciuto tutti gli studiosi del Tibet: Sven Hedin, Giuseppe Tucci e specialmente Fosco Maraini, che ha reso omaggio in un bell'articolo del 1984 sulla *Nazione*, a «quel gesuita che scriveva in tibetano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il calcio e le leggi razziali, vite scomode di tre presidenti

Domani al Vieuusseux la presentazione del libro di Adam Smulevich sui fondatori di Napoli, Casale e Roma

### Info

● Il libro «Presidenti» sarà presentato domani (ore 17.30) alla Sala Ferri del Gabinetto Vieuusseux da Giovanni Gozzini, David Guetta, Ruben Lopes Pegna e Mario Tenerani

Questo libro nasce, paradossalmente, in Toscana, anche se si occupa diventando che con questa regione sembrano non aver attinenza, dato che tratta di personaggi che vivevano ad altre latitudini. Eppure senza il pisano Guido Buffarini Guidi, sottosegretario agli Interni del Governo fascista dal 1933 al 1943, le vergognose leggi razziali non esisterebbero: era il 5 settembre 1938 quando furono firmate nella tenuta di San Rossore.

Lo sa bene Adam Smulevich che scrive *Presidenti*, libro edito da Giuntina che tratta «le storie scomode dei fondatori delle squadre di calcio di

Casale, Napoli e Roma». Il libro sarà presentato domani (ore 17.30) alla Sala Ferri del Vieuusseux da Giovanni Gozzini, David Guetta, Ruben Lopes Pegna e Mario Tenerani.

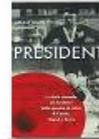
L'autore, che scrive anche sul *Corriere Fiorentino*, è un giornalista con la passione per la Storia. È stato lui a scoprire che fu Gino Bartali a salvare

**Tra le pagine**  
È un saggio che si legge come un romanzo, con fotografie e documenti inediti

tanti ebrei dall'Olocausto. Ed è merito delle sue ricerche che Bartali è stato dichiarato in Israele «Giusto delle Nazioni».

Questa volta Smulevich affronta — col piglio del cronista — la precisione dello storico — un tema che non è mai troppo comodo da affrontare: il rapporto tra il mondo del calcio italiano e alcuni importanti protagonisti del mondo ebraico, riscoprendo tre protagonisti oggi dimenticati.

Costruito con la solidità di chi ha studiato a lungo l'argomento — tra le 136 pagine si trovano foto e documenti inediti — Smulevich racconta Raffaele Jaffe, l'uomo che re-



«Presidenti» di Adam Smulevich (Giuntina, 144 pagine, 12 euro)

galò a Casale un incredibile scudetto alla vigilia della Grande Guerra. Giorgio Ascarelli, il fondatore del Napoli in una stagione contraddistinta da tante felici intuizioni. Renato Sacerdoti, il presidente che per primo «impacchettò» la prima fascia tricolore ai tifosi della Roma. Se su Ascarelli — morto da tempo quando le leggi razziali entrarono in vigore — si scatenò una ritorsione postuma, ci sono particolari assolutamente nuovi sulle figure di Jaffe e Sacerdoti: si convertirono al cristianesimo anche se poi furono emarginati da quella stessa società di cui poco prima erano notabili.

Per loro il destino ha portato due storie diverse: il fascismo Sacerdoti, in clandestinità, riuscì a scamparla.

Jaffe invece, arrestato da militi in camicia nera, terminò la sua vita ad Auschwitz. La ricostruzione storica, la mole impressionante di documenti e una scrittura che cattura il lettore fanno di questi *Presidenti* non soltanto un libro che è a metà strada tra documento e saggistica. Ma anche un libro che è un vero e proprio atto d'amore per quella che rimane una passione da vivere in maniera bella: il calcio.

**Simone Innocenti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# IL «NOSTRO» TIBET

## Ippolito Desideri, i suoi viaggi, la Storia



Aprire oggi a Palazzo Sozzifanti (via De' Rossi 7) 'La rivelazione del Tibet', una mostra su Ippolito Desideri

**UN PIONIERE** della moderna esplorazione scientifica, un avventuriero con una voglia di scoprire che si spingeva sempre oltre, un fautore del dialogo interreligioso e dell'incontro tra culture e tradizioni diverse. Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dedica una mostra al suo illustre cittadino Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 - Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all'Occidente anticipando di secoli gli specialisti del settore, un antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia. Nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo a Lhasa del missionario, apre oggi a Palazzo Sozzifanti (via De' Rossi 7) la mostra «La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo», promossa dalla Fondazione Cassa di Ri-

sparmio di Pistoia e Pescia e curata dal geografo e storico Andrea Cantile, da Massimiliano Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale «Giuseppe Tucci» di Roma.

«Siamo soddisfatti di essere riusciti ad allestire questa mostra che definirei stupefacente - spiega Luca Iozzelli presidente della Fondazione Caripri - è un'occasione unica per la città per riscoprire e conoscere la figura di Desideri e del suo incredibile viaggio in Tibet. L'innato bisogno del gesuita di scoprire e appunto conoscere il mondo è significativo, soprattutto nell'anno di Capitale della cultura, in cui è importante celebrare chi della conoscenza ha fatto la sua ragione di vita». Contributo importante sia alla mostra che al convegno (in questi giorni alla biblioteca San Giorgio) è

dato dallo storico e studioso Enzo Bargiacchi, che da anni ha catalizzato l'attenzione della comunità scientifica internazionale attorno alla figura di Desideri: «Sono davvero emozionato per questa serie di eventi che ha richiesto 10 anni di impegno con tutta la comunità internazionale dagli Stati Uniti all'Europa», racconta Bargiacchi. Visitabile fino a domenica 10 dicembre, la mostra si compone di documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica e filmati. «Da appassionato di avventure fin da ragazzo, ritengo strabiliante il viaggio di Desideri, - aggiunge il sindaco Tomasi - credo che questa mostra possa suscitare curiosità in tutti coloro che amano l'avventura, la scienza ma anche la filosofia e la religione».

**Luisa Lenzi**



# PISTOIA CAPITALE DELLA CULTURA

## Ippolito Desideri o l'avventura della conoscenza

Il convegno e la mostra sul pistoiese che "scoprì" il Tibet  
Figura da riscoprire, ma negli Usa lo studiano all'università

► PISTOIA

Prima di tutto un grande viaggiatore: ci mise quattro anni per arrivare dalla sua Pistoia fino in Tibet, tra il 1712 e il 1715, viaggiando su imbarcazioni di tutti i tipi, in groppa a varie specie di quadrupedi e soprattutto a piedi. Ma anche uno studioso attento e curioso: è grazie a lui che l'Occidente scoprì il Tibet e la sua grande cultura. Infine, un illuminato pioniere del dialogo interreligioso: pur essendo un gesuita, partì per evangelizzare, tornò che conosceva in modo approfondito la religione buddista e la cultura tibetana, tanto da aver scritto i suoi resoconti proprio in quella lingua. Tutto questo e molto altro ancora è

**Ippolito Desideri**, pistoiese, padre gesuita e grande esploratore, al quale Pistoia Capitale italiana della cultura sta dedicando un convegno internazionale e una mostra che per la prima volta si sforza di far conoscere a fondo questa eccezionale figura.

La mostra è stata allestita a Palazzo Sozzifanti, in via de Rossi: inaugurata ieri, da oggi sarà visitabile fino al 10 dicembre (orari: sabato e domenica 10-18; da martedì a venerdì 15-19; ingresso libero). «Desideri è una grande figura da riscoprire – ha sottolineato il presidente della Fondazione Caripit **Luca Iozzelli**, un po' il padrone di casa, visto che l'ente ha finanziato la mostra e la ospita nel palazzo di sua proprietà. «Questa iniziativa sta

pienamente nel segno di Pistoia capitale – ha aggiunto il sindaco **Alessandro Tomasi** – perché qui possiamo conoscere bene qualcosa che già c'era ma magari è noto a pochi. Invece in questa mostra si racconta innanzitutto una grande avventura, ma si parla anche di spiritualità, di confronto positivo tra culture. Insomma, qui l'interesse di tutti può essere sollecitato».

**Enzo Gualtieri Bargiacchi**, lo studioso pistoiese da sempre innamorato della figura di Desideri, ha rivelato che per questa iniziativa pistoiese si parlava già da anni a livello internazionale. E che sia grande l'interesse per il gesuita pistoiese, soprattutto negli Usa, dove si traducono i suoi libri e si organizzano convegni, lo si è

visto anche nel convegno in corso alla Biblioteca San Giorgio, dove è stato presentato l'ultimo libro su Desideri: "Dissolvere l'oscurità: un gesuita alla ricerca dell'anima del Tibet", pubblicato da Harvard University Press.

I giornalisti ieri hanno potuto visitare in anteprima la mostra, che è dedicata anche (per certi versi soprattutto) all'esplorazione italiana del Tibet successiva a Desideri, guidati da alcuni dei relatori.

Il convegno su Ippolito Desideri prosegue anche oggi con una sessione mattutina dalle 10 alle 13 (che sarà aperta da un intervento di Bargiacchi sulla "fama" del viaggio di Desideri) e una pomeridiana dalle 14 alle 18. Sono previsti anche alcuni interventi in collegamento oppure con video appositamente registrati.





Da sinistra Tomasi, Iozzelli e Bargiacchi all'inaugurazione (foto Gori)

# La città riscopre il suo Ippolito Desideri

Un convegno e una mostra dedicati al missionario gesuita antesignano dell'esplorazione geografica e culturale

**di Adele Tasselli**

► PISTOIA

Pistoia capitale italiana della cultura celebrerà con un convegno internazionale di studi multidisciplinari (13-14 ottobre all'Auditorium T. Terzani) e con una mostra sulle imprese scientifiche italiane in Tibet (fino al 10 dicembre in palazzo Sozzifanti) uno tra i suoi figli più illustri: Ippolito Desideri. Due straordinari eventi sul missionario gesuita il cui valore umano, scientifico e religioso sono rimasti a lungo offuscati a causa di due secoli di ritardi nella diffusione e divulgazione delle sue imprese e dei suoi scritti. Desideri nacque a Pistoia nel 1684. Formatosi alla "scuola gesuita" tra il 1716 e il 1721 fu missionario a Lhasa. Supportato da doti non comuni nell'apprenderne la lingua, è stato uno straordinario esploratore geografico, filosofico-culturale e religioso del Tibet e del Buddhismo, che comprese a fondo in soli quattro anni di permanenza in quella terra ancora misteriosa.

Se da una parte il convegno

di Pistoia mostrerà come il modo accademico sia stato capace di riappropriarsi dell'opera del missionario gesuita, ancora oggi oggetto di tanti studi, padre Desideri è ancora poco conosciuto tra suoi concittadini. Eppure ci troviamo di fronte ad un pioniere del dialogo interreligioso, come ha evidenziato l'attuale XIV Dalai Lama. E il suo approccio con il Tibet e il buddhismo furono talmente rivoluzionari da far affermare all'etnologo e orientalista Fosco Maraini (padre della scrittrice Dacia) che se la sua opera fosse stata conosciuta prima: «oggi parleremmo dell'autore come d'un Marco Polo, d'un Cristoforo Colombo dello spirito».

**Il convegno.** Lo studioso pistoiese **Enzo G. Bargiacchi** è il curatore del convegno internazionale e multidisciplinare ospitato alla biblioteca San Giorgio, organizzato dal Comune di Pistoia. Sono 20 anni che Bargiacchi studia la vita e le opere di Desideri, cercando di promuoverne la conoscenza: «Il convegno sarà accessibile a tutti e il

taglio degli interventi volutamente divulgativo, con traduzione simultanea in italiano e in inglese». Saranno presenti studiosi di fama internazionale (storici, geografi, linguisti, antropologi, filosofi, teologi) da varie parti del mondo i cui contributi si svilupperanno nelle giornate di venerdì 13 e sabato 14. Questo il programma degli interventi. Venerdì mattina: lo storico Francesco Surdich, l'antropologo Nicola Gasbarro, la tibetologa Isrun Engelhardt, il linguista Gérard Colas. Nel pomeriggio: il geografo Andrea Cantile, lo studioso di buddhismo tibetano Donald Lopez Jr., lo storico Leonardo Rombai, lo storico orientalista John Bray, la studiosa Alessandra Vezzosi, il tibetologo Trent Pomplun, il curatore del fondo Tucci Oscar Nalesini (Museo Nazionale d'Arte Orientale). Alle 17 sarà presentato il libro "Dispelling the Darkness. A Jesuit's Quest for the Soul of Tibet" di Donald Lopez Jr. and Thupten Jinp.

Lo studioso pistoiese Enzo G. Bargiacchi aprirà la giornata di sabato con un intervento dal

titolo "Dalle prime notizie sul viaggio di Desideri alla presentazione della sua opera da parte di Carlo Puini". Seguiranno il tibetologo Karsten Schmidt, la tibetologa Elena De Rossi Filibeck, lo studioso delle fonti gesuite Robert Maryks, lo storico della scienza Ugo Baldini, il teologo Don Francis Tiso.

Nel pomeriggio: lo storico dell'arte e Museo Nazionale d'Arte Orientale Massimiliano A. Polichetti, l'orientalista Thomas Cattoi, lo storico del teatro Antonio Attisani. Interventi a distanza per gli storici del Tibet Michael Sweet e Leonard Zwilling.

**La mostra.** A organizzarla è stata la Fondazione **Caript**, su proposta di Bargiacchi. È un viaggio ideale attraverso cartine geografiche, foto d'epoca e filmati, strumentazioni scientifiche e dipinti che ripercorrerà la storia delle imprese italiane in quelle terre lontane, dal viaggio di Desideri passando alle spedizioni di altri grandi esploratori. Di potrà visitare dal 14 ottobre al 10 dicembre, dal martedì al venerdì in orario 15-19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 18.

**Domani e sabato  
esperti a confronto  
alla San Giorgio**

**Cartine, foto d'epoca  
e strumenti scientifici  
a Palazzo Sozzifanti**



Un campo allestito in Tibet, una delle foto d'epoca che faranno parte della mostra allestita dalla Fondazione



# La vita del monaco ricostruita dallo studioso Bargiacchi

PISTOIA

Lo studioso pistoiese **Enzo Gualtiero Bargiacchi** è autore di un articolo attraverso il quale ci guida in un viaggio sui luoghi di Ippolito Desideri a Pistoia ("Ippolito Desideri e la sua città" in Il Metato).

Le origini della famiglia Desideri sono da rintracciare in località Gora, nella piana a qualche chilometro dal centro di Pistoia.

Lì la famiglia era proprietaria di un mulino, con il quale

fece tanti profitti da poter diventare "cittadini", entrando così a far parte del patriziato pistoiese.

Lo stemma di famiglia si può vedere ancora oggi "nella chiesa di San Francesco a Pistoia, scolpito sui paramenti delle paraste dell'altare di famiglia, il secondo sulla sinistra" scrive Bargiacchi.

I primi anni di matrimonio i genitori di Ippolito vissero in una casa nei pressi della chiesa di Sant'Andrea, che era stata donata al dottor Ia-

copo Desideri dallo zio Francesco, pievano a Casalguidi.

Ippolito fu il terzo figlio della coppia che, in attesa della sua nascita, si era trasferita in un palazzo ancora visibile al numero 6 di via Pietro Bozzi.

Qui, guardando la facciata, si può ancora scorgere la lapide commemorativa apposta dal Comune di Pistoia nel 1984.

Il Collegio dei Gesuiti frequentato a Pistoia dal futuro missionario si trovava invece

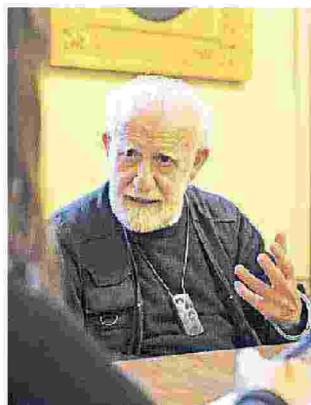
adiacente la chiesa di Spirito Santo, che ancora oggi conserva il nome originario, meno conosciuto dai pistoiesi, di chiesa di Sant'Ignazio.

Ippolito Desideri rimase sempre legato alla sua città. Come riporta Bargiacchi, a Pistoia fece sosta, ospite nella casa paterna, durante il suo viaggio verso il Tibet.

Nel 1727 Desideri volle fermarsi nella sua città natale per più un mese, prima del rientro a Roma, destando grande interesse nei notabili pistoiesi. (a.t.)

## L'opera rimasta ignota per quasi due secoli

Per quasi due secoli l'opera di Ippolito Desideri è rimasta ignota agli studiosi. Le cause vanno rintracciate anzitutto "nella disputa coi Cappuccini - spiega Enzo G. Bargiacchi, autore di libri e studi su Ippolito Desideri e tra i principali fautori della diffusione dell'opera del missionario gesuita - in secondo luogo ci furono ragioni internazionali, legate al dominio degli inglesi che volevano apparire come gli unici titolari della conoscenza dell'area". Desideri fu un autore prolifico. Risalgono al periodo tibetano l'elaborazione di scritti in lingua locale che potrebbero essere inquadrati come un tentativo di "dialogo tra religioni" ante litteram. La sua opera più famosa è la Relazione sul Tibet. Capita l'importanza del suo lavoro e che gli sarebbe stato impedito di pubblicare qualsiasi cosa sull'argomento, il missionario gesuita ne fece pervenire una copia al fratello Giuseppe. Ed è grazie a questa copia si deve il primo recupero della memoria intorno al padre gesuita: il manoscritto, infatti, riemerse dalla collezione Rossi Cassigoli a metà dell'Ottocento. La prima voce autorevole a parlarne nel 1876 fu l'orientalista Carlo Puini in un suo articolo uscito sul Bollettino italiano degli studi orientali. La strada è però ancora lunga. La prima versione integrale della relazione uscì in inglese nel 1932 grazie allo scienziato storico e esploratore Filippo de Filippi mentre si deve attendere la metà degli anni Cinquanta per la prima versione italiana. Dopodiché è stato tutto un fiorire di ricerche e studi a livello internazionale - da ricordare l'edizione di Luciano Petech - e nei più svariati campi: dalla scienza alla filosofia, dall'antropologia alla storia, solo per citarne alcuni. (a.t.)



Enzo Gualtiero Bargiacchi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**CHI ERA**

## Dal Collegio dei gesuiti ai viaggi nel Tibet

**Il gesuita Ippolito Desideri**

▶ PISTOIA

Terzo figlio del dottore Iacopo Desideri e di Maria Maddalena Cappellini, Ippolito nacque a Pistoia il 20 dicembre del 1684. Destinato alla vita ecclesiastica, frequentò il Collegio dei Gesuiti di Pistoia e nel 1.700 iniziò il noviziato Roma per entrare nella Compagnia di Gesù. Aspirando a partire per le missioni, secondo i precetti di Ignazio di Loyola, fece richiesta di recarsi in Tibet durante una vacanza della presenza dei Cappuccini in quella terra lontana. Nel 1712 la sua domanda fu accolta e nel giro di una settimana – tra il 21 e il 28 agosto – fu ordinato suddiacono, diacono e sacerdote. Dopo l'incontro con Papa Clemente XI, si recò a Genova per imbarcarsi su una nave diretta a Lisbona. Da qui, l'8 aprile del 1713 salpò diretto in India, dove giunse dopo cinque mesi di navigazione. Accompagnato da un altro missionario iniziò il lungo e faticoso viaggio verso il Tibet, giungendo alla capitale Lhasa il 18 marzo del 1716. Qui rimase da solo fino al mese di ottobre, quando tornarono a Lhasa tre frati Cappuccini per riprendere "possesso" della missione ed estromettere il gesuita. Questi anni coincisero con l'invasione mongola del Tibet, costringendo padre Desideri a lasciare Lhasa e rifugiarsi nella missione cappucci-

na di Takpo-khier. Nel 1718 da Roma (") giunse l'invito ai gesuiti di lasciare il Tibet, dietro richiesta dei Cappuccini. Padre Desideri cercò di difendere la propria missione ma nel 1721, l'invito divenne l'ordine di lasciare il Tibet. La disputa coi Cappuccini continuò anche a Roma. (a.t.)


**PISTOIA CAPITALE DELLA CULTURA**
**Convegno internazionale su Ippolito Desideri**

**PISTOIA.** Oggi e domani, a Pistoia Capitale Italiana della Cultura, proprio a tre secoli di distanza dal grande viaggio del gesuita pistoiese in Tibet, si svolgerà il primo convegno internazionale di studi interdisciplinari su Ippolito Desideri, dal titolo "Valore umano, religioso e scientifico della grande impresa".

Ippolito Desideri approdò a Lhasa nel 1716, dove si immerse nelle tradizioni di un paese allora totalmente sconosciuto all'Occidente: il suo acume fu tale da permettergli di instaurare una relazione profonda con la cultura tibetana e

soprattutto con la religione buddista, tanto che l'attuale Dalai Lama lo definì «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso, capace di avvicinare popoli diversi e lontani tra loro.

Nonostante tutti i ritardi e tutte le circostanze avverse, l'opera di Desideri è stata oggetto di rilevante interesse negli ultimi anni, con sessioni dedicate in occasione di importanti convegni. In questo primo convegno internazionale interamente dedicato a Ippolito Desideri, alla biblioteca San Giorgio, si confronteranno i più esimi studiosi italiani

e internazionali. Sono previsti contributi video e collegamenti video con studiosi, tra cui Michael Sweet dell'Università del Wisconsin-Madison, e Trent Pomplun della Loyola University del Maryland. Si tratta di un'occasione importante per presentare nel modo più completo i conseguimenti degli studi recenti e aprire nuovi orizzonti di ricerca.

Da domani sarà inoltre possibile visitare la mostra "La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo", a Palazzo Sozzifanti fino al 10 dicembre.



# Missione dall'Occidente

## Il Tibet scoperto da Desideri

*Mostra, convegno e gesta del gesuita esploratore*



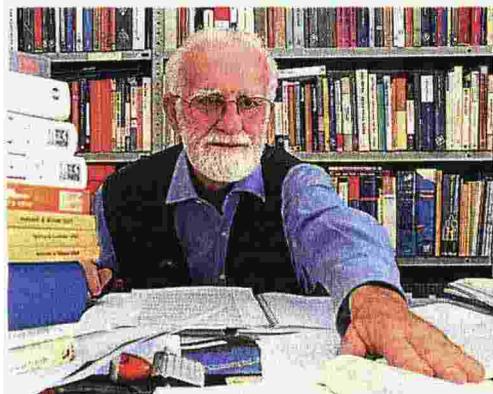
Gaia Angeli  
PISTOIA

**UNA MOSTRA** e un convegno internazionale di studi a Pistoia, la città toscana Capitale della Cultura per il 2017, accendono i riflettori sulla figura di Ippolito Desideri, il missionario gesuita ed esploratore che qui nacque nel 1684 e che rivelò, per primo, il Tibet all'Occidente. «Valore umano, religioso e scientifico della grande impresa del missionario pistoiese a tre secoli di distanza» è il titolo delle due giornate di studi che si

**APPROFONDIMENTO**  
**L'esplorazione scientifica italiana diventa un percorso per il dialogo interreligioso**

terranno il 13 e 14 ottobre. L'incredibile accuratezza della prosa degli scritti di Desideri e l'acuta capacità di penetrare la complessità del buddismo saranno solo alcuni degli aspetti messi in luce da esperti di discipline diverse: teologi, linguisti, storici, geografi e antropologi. È il primo convegno internazionale che sia mai stato fatto in Italia, dunque l'occasione per presentare nel modo più completo i risultati degli studi recenti ed aprire nuovi orizzonti di ricerca.

«**L'INTERESSE** e le adesioni ottenute dal convegno sono state fin da subito ampissime e di grande rilievo – esordisce Enzo Bargiacchi, curatore, e tra i massimi studiosi internazionali di Desideri – prova ne sia il fatto che gli atti in inglese saranno pubblicati dalla



Enzo Bargiacchi, curatore e tra i massimi studiosi internazionali di Desideri; sopra, i rotoli di preghiera dei templi buddisti. In grande, la guida spirituale tibetana, il Dalai Lama

Hawaii University Press che gli dedicherà un numero monografico della prestigiosa pubblicazione «Buddhist-Christian Studies». A Pistoia si confronteranno i più illustri studiosi italiani e internazionali, tra cui Andrea Cantile dell'Università degli Studi di Firenze, Thomas Cattoi, della Jesuit School of Theology dell'Università di Santa Clara e Irun Englehardt, dell'Università di Monaco di Baviera.

**DA SABATO** sarà inoltre aperta al pubblico la mostra «La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo,» nello splendido Palazzo Sozzifanti (fino al 10 dicembre). «L'idea era di fare una grande mostra per riunire più aspetti di questa emblematica figura – prosegue Bargiacchi –: Desideri come primo esploratore occidentale del mondo tibe-

tano ma anche come antropologo, linguista e pioniere del dialogo interreligioso». La mostra racconta un'avventura straordinaria, un'epopea tutta italiana con immagini magnifiche, carte e oggetti dal grandissimo fascino. «E volete sapere una curiosità? Una famosa agenzia di viaggi italiana – conclude Bargiacchi – mi tempesta di richieste per incontri di approfondimento su Ippolito Desideri!» E, allora, che avventura sia.





## LA RIVELAZIONE DEL TIBET

Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo

dal 14 ottobre al 10 dicembre

**Palazzo Sozzifanti**

via de' Rossi, 7 Pistoia

martedì-venerdì 15-19

sabato e domenica 10-18

[www.fondazionecpr.it](http://www.fondazionecpr.it)

Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dedica una mostra e un convegno al suo illustre cittadino Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 - Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all'Occidente. Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o thangka, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane.





**Strade del Tibet**  
**Una mostra**  
**sul missionario**  
**Ippolito Desideri**

**Pistoia**

«**LA RIVELAZIONE** del Tibet», la grande mostra dedicata alla figura di Ippolito Desideri sarà presentata venerdì 13 ottobre a Palazzo Sozzifanti nella sede Fondazione **Caripi** in via De Rossi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 102833

# Un ponte fra i popoli e le culture La visione di Ippolito Desideri

*La figura del gesuita viaggiatore in un'esposizione a Palazzo Sozzifanti*



Convegno  
in inglese

Si svolgerà in inglese, con traduzione italiano, il grande convegno internazionale di studi su Ippolito Desideri a cura di Enzo Bargiacchi alla San Giorgio il 13 e 14 ottobre



LA CULTURA come dialogo fra i popoli, come un ponte da costruire fra gli uomini e le loro tradizioni, fra religioni distanti. Chi meglio di Ippolito Desideri per dare nome e volto a quella che, forse troppo frettolosamente, potrebbe essere considerata un'utopia? Il missionario gesuita che ebbe i natali a Pistoia nel 1684 e morì a Roma nel 1733 fu il primo a rivelare il Tibet all'Occidente. Definito dall'attuale Dalai Lama «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, Ippolito Desideri anticipò di secoli gli specialisti del settore e fu l'antesegnato di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

NELLA RICORRENZA del terzo centenario dell'arrivo a Lhasa del missionario, venerdì 14 ottobre apre al pubblico a Palazzo Sozzifanti la mostra La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo, che sarà visitabile fino a domenica 10 dicembre. Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati, dipinti su stoffa o thangka, sculture, oggetti rituali, strumenti musicali e di uso quotidiano che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane.

DOPO aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, Ippolito Desideri rivelò il «Tetto del Mondo» all'Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all'epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti - cinque opere in lingua tibetana - raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una prodigiosa capacità di penetrare la complessità

delle concezioni centrali del Buddhismo. Ippolito Desideri è ritenuto l'iniziatore di una lunga e proficua stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonisti

## SUL TETTO DEL MONDO Il missionario pistoiese fu il primo a rivelare il Tibet all'Occidente

sta la scienza italiana: il percorso espositivo svelerà l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya. Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio.

Questi esploratori, mossi dall'unico fine della conoscenza, compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l'arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta.

ISPIRATA dallo studioso pistoiese Enzo Gualtiero Bargiacchi, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ed è curata dal geografo e storico Andrea Cantile e da Massimiliano Alessandro Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale «Giuseppe Tucci» di Roma.

Geografi, storici, antropologi, filosofi e teologi, inoltre, approfondiranno la figura di Ippolito Desideri in un convegno internazionale, il 13 e il 14 ottobre alla biblioteca San Giorgio.



Celebrazioni per il compleanno dell'attuale Dalai Lama che ha definito Ippolito Desideri «un autentico pioniere»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## karmanews

### UNA MOSTRA PER PISTOIA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2017

#### Il Tibet a Pistoia

*A Pistoia, una mostra dedicata al missionario Ippolito Desideri, pioniere del dialogo interreligioso, che per primo rivelò il Tibet all'Occidente*



Mario Piacenza. Panorama dal campo 1 a m.5550 verso il fianco sinistro del ghiacciaio Durung Drung (1913). Centro Documentazione Museo Nazionale della Montagna

Nell'ambito di "Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017", dal 14 ottobre al 10 dicembre a Palazzo Sozzifanti è visitabile la mostra *La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo*, che la città dedica al suo illustre cittadino, il missionario gesuita Ippolito Desideri (1684-1733), che per primo rivelò il Tibet all'Occidente. Sono esposti documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica, che si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa (*thangka*), che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane.

#### **Un pioniere del dialogo interreligioso**

Definito dall'attuale Dalai Lama un autentico pioniere del dialogo interreligioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, fu l'antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

Dopo aver compiuto tra il 1712 e il 1728 un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh, Ippolito Desideri arrivò a Lhasa il 17 marzo 1716, dove fu ricevuto in udienza dal re mongolo del Tibet, Lajang Khan il quale gli concesse il permesso di noleggiare una casa nella città e professare la sua religione, consigliandogli di trascorrere prima un periodo di tempo in un monastero tibetano per studiare la lingua e il buddhismo. Imparato l'idioma, scrisse in lingua tibetana cinque libri, in cui espose i dogmi del Cristianesimo e, pur accettando gran parte del buddhismo, ne confutò alcuni concetti, come la metempsicosi e la vacuità. Insomma, il suo fu il primo tentativo di dialogo



# RASSEGNA STAMPA

**Karmanews.it**  
**30 ottobre 2017**



## **Pagina 2 di 2**

tra le due religioni, ma anche la rivelazione all'Europa di quelle regioni sperdute e a quel tempo sconosciute. Ippolito Desideri è ritenuto dunque l'iniziatore di una lunga e proficua stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana: il percorso espositivo svelerà l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya.

### **La mostra: oggetti e immagini**

Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio. Questi esploratori - mossi dall'unico fine della conoscenza - compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l'arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta.

Ispirata dallo studioso pistoiese Enzo Gualtierio Bargiacchi, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ed è curata dal geografo e storico Andrea Cantile e da Massimiliano Alessandro Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma.

Per maggiori informazioni: [www.pistoia17.it](http://www.pistoia17.it)

# From Pistoia to Tibet

Examining the legacy of interreligious  
pioneer Ippolito Desideri

**A**s part of Pistoia Italian Capital of Culture 2017, Palazzo Sozzifanti recently opened the exhibition "Revealing Tibet: Ippolito Desideri and the Italian Scientific Exploration of the Lands that Touch the Sky". Running until December 10, the show highlights the extraordinary life of the Pistoia native Ippolito Desideri, the early 18th-century Jesuit missionary who embarked on a discovery of Tibet centuries ahead of his time, being the first to reveal to the West the culture and secrets of that once-distant land.

Desideri was described by the current Dalai Lama as "an authentic pioneer" in interreligious dialogue and the respectful and fruitful encounter between different cultures and traditions. Ippolito Desideri's period in Tibet was a precursor to the flourishing era of Italian explorations in Asia. The exhibition celebrates the 300th anniversary of Desideri's arrival in Lhasa, with documents, maps, period illustrations of the regions explored by the missionary and scientific instruments as well as short films and paintings on fabric, offering visitors a glimpse of these lands whose proximity thanks to modern-day travel is so often taken for granted.



Desideri recorded his explorations in five texts, all written in Tibetan, filled with vivid and original descriptions that portray these lands from a geographical, historical, anthropological, philosophical and religious point of view, and demonstrating Desideri's remarkable ability to perceive the complexities of the main concepts of Buddhism. The exhibition also highlights the exceptional contributions made by Italians in explorations of Tibet, of which Desideri was the first, with objects and images that were collected during the voyages of a handful of later Italian explorers.



## Dal Tibet a Pistoia, la storia di un grande esploratore italiano



***In occasione di Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017, prende il via una mostra che ricostruisce la figura Ippolito Desideri, missionario gesuita originario della città toscana che per primo rivelò il Tibet all'Occidente.***

Addentrarsi in terre remote e affascinanti, rimaste a lungo sconosciute, grazie a una mostra: succede a Pistoia, nelle sale di Palazzo Sozzifanti, dove è appena stata inaugurata *La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo*. Ispirata dallo studioso pistoiese Enzo Gualtierio Bargiacchi e inserita nel programma di [Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017](#), la rassegna si concentra sulla figura del missionario gesuita Ippolito Desideri, pioniere delle esplorazioni italiane in Asia, ed è un'occasione per comprendere il ruolo dell'Italia nella conoscenza del "Tetto del mondo", in particolare dell'area Karakorum-Himalaya.

# RASSEGNA STAMPA

**Arte.sky.it**  
**15 ottobre 2017**



## **Pagina 2 di 2**

Originario proprio di Pistoia, tre secoli fa Desideri giunse a Lhasa, per poi proseguire il suo itinerario nelle regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728. Il suo nome si lega alla “rivelazione” del Tibet all’Europa: furono i suoi testi scritti a fornire ampie descrizioni di una zona del mondo ancora totalmente sconosciuta all’epoca. L’attuale Dalai Lama lo ha definito “un autentico pioniere” del dialogo interreligioso e dell’incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, poiché Desideri nelle sue analisi di tipo geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso dimostrò anche una *“prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddhismo”*.

La mostra pistoiese, visitabile fino a domenica 10 dicembre e introdotta da un convegno internazionale al quale hanno preso parte geografi, storici, antropologi, filosofi e teologi, riunisce documenti, carte geografiche, foto panoramiche d’epoca, strumentazione scientifica, filmati e dipinti su stoffa o thanka per evocare le atmosfere di questa affascinante zona dell’Asia. I reperti in mostra provengono anche da successivi viaggi di esplorazione e di studio – guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio – a testimonianza del contributo di Desideri come “iniziatore” e ispiratore dell’esplorazione italiana del Tibet.

[Immagine in apertura: Mario Piacenza, Panorama dal campo a 5550 metri verso il fianco sinistro del ghiacciaio Durung-Drung, 1913. Centro Documentazione Museo Nazionale della Montagna]



Firenze

## Exploring Tibet and French Cinema



**La Rivelazione del Tibet**, a new exhibition at Palazzo Sozzifanti in Pistoia, gives visitors a chance to experience the “Roof of the World” both through the eyes of Ippolito Desideri, an 18th century Jesuit missionary and others who later organized scholarly and scientific expeditions.

### DESIDERI, PISTOIA

As the title of the show indicates, his studies in Tibet from 1716 to 1722 were pivotal to the revelation of Tibetan language and culture to the Western world. The show features relevant documents, maps, scientific instruments, photographs, and Tibetan artworks. Desideri (1684 – 1733) himself was born in Pistoia, which was named Italian Culture Capital for 2017.

Setting off from India, and traveling through Punjab and Kashmir, Ippolito Desideri arrived in Lhasa, capital of Tibet 300 years ago. Once there, he produced groundbreaking studies of local culture, geography, history, anthropology and Buddhism to compose five works in Tibetan language. His impressive cross cultural and religious discourse inspired the current Dalai Lama to refer to Desideri as “a true pioneer.”

That spirit of discovery is felt in **La Rivelazione del Tibet**. Entering the exhibition is akin to stepping into the shoes of an explorer, granted with opportunities to marvel at maps, documents, scientific instruments, photos, and Tibetan artworks wholly foreign to Italian culture. The exhibition follows a natural and logical flow, and in each new area offers a new set of discoveries to be made.

# RASSEGNA STAMPA

Firenze.repubblica.it  
16 ottobre 2017



## Pagina 2 di 3

One of the prominent exhibits is a depiction of the *bhavachakra*, a wheel that teaches the Buddhist concept of cyclic existence. Originally temporal painting on fabric, a large photo of the work commands one of the rooms of the display. Its wheel is divided into six parts, which symbolize the six states of rebirth. A bright red, three-eyed figure clutches the wheel, its teeth bared. This fierce figure represents impermanence, one of the three Buddhist marks of existence.

Other colorful works of painted fabric, *thangka*, line the surrounding walls.

The stories of Desideri's travels are revealed through the studies of the men who later followed in his footsteps, such as Ardito Desio (1897-2001) and Giuseppe Tucci (1894 – 1984). Photographs and videos of modern Tibet bring the exhibition to life, providing a channel between the past and present day.

Copies and pages of Desideri's manuscripts can be viewed, as well as other books immortalizing his work, such as *An Account of Tibet: The Travels of Ippolito Desideri of Pistoia*, edited by Filippo de Filippi and published in 1932.

*La Rivelazione del Tibet*, which opened October 14, can be visited at via de' Rossi until December 10; hours Tuesday to Friday 3 – 7 pm, Saturday and Sunday 10 am – 6 pm. (*kathryn schultz*)



## Un convegno internazionale su Ippolito Desideri a Pistoia Capitale

🕒 09 ottobre 2017 17:51 📍 Attualità 📍 Pistoia

Venerdì 13 e sabato 14 ottobre si svolgerà il primo convegno internazionale di studi interdisciplinari su Ippolito Desideri dal titolo Valore umano, religioso e scientifico della grande impresa, a Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017, proprio a tre secoli di distanza dal grande viaggio del gesuita pistoiese in Tibet. Ippolito Desideri, infatti, approdò a Lhasa nel 1716, dove si immerse nelle tradizioni di un paese allora totalmente sconosciuto all'Occidente: il suo acume fu tale da permettergli di instaurare una relazione profonda con la cultura tibetana e soprattutto con la religione buddista, tanto che l'attuale Dalai Lama lo definì «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso, capace di avvicinare popoli diversi e lontani tra loro. Nonostante tutti i ritardi e tutte le circostanze avverse, l'opera di Desideri è stata oggetto di rilevante interesse negli ultimi anni, con sessioni dedicate in occasione di importanti convegni. In questo primo convegno internazionale interamente dedicato a Ippolito Desideri, alla biblioteca San Giorgio, si confronteranno i più esimi studiosi italiani e internazionali, tra cui: Enzo Bargiacchi, curatore delle giornate di studio; Andrea Cantile dell'Università degli Studi di Firenze; Thomas Cattoi, della Jesuit School of Theology dell'Università di Santa Clara; Isrun Engelhardt, dell'Università di Monaco di Baviera; Donald Lopez, dell'Università del Michigan; Robert Maryks dell'Institute for Advanced Jesuit Studies del Boston College; Massimiliano Alessandro Polichetti, del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma. In sede di convegno, inoltre, sono previsti contributi video e collegamenti video con studiosi, tra cui Michael Sweet dell'Università del Wisconsin-Madison, e Trent Pomplun della Loyola University del Maryland. Lo straordinario viaggio compiuto da Ippolito Desideri, l'incredibile accuratezza della prosa dei suoi scritti e la sua prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del buddismo sono solo alcuni degli aspetti messi in luce da esperti di discipline diverse: teologi, linguisti, storici, geografi e antropologi. Si tratta di un'occasione importante per presentare nel modo più completo i conseguimenti degli studi recenti e aprire nuovi orizzonti di ricerca. Da sabato 14 ottobre sarà inoltre possibile visitare la mostra La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo, a Palazzo Sozzifanti fino al 10 dicembre.

## AdnKronos 13 ottobre 2017



### Pagina 1 di 1

Pistoia, 13 ott. - (AdnKronos) (Red-Xio/AdnKronos)

Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dedica una mostra al suo illustre cittadino Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 - Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all'Occidente. Definito dall'attuale Dalai Lama "un autentico pioniere" del dialogo interreligioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, Ippolito Desideri anticipò di secoli gli specialisti del settore e fu l'antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

Nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo a Lhasa del missionario, domani, sabato 14 ottobre, apre a Palazzo Sozzifanti la mostra "La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo", che sarà visitabile fino a domenica 10 dicembre. Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o thanangka, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane.

Dopo aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, Ippolito Desideri rivelò il "Tetto del Mondo" all'Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all'epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti – cinque opere in lingua tibetana – raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddhismo.

Ippolito Desideri è ritenuto l'iniziatore di una lunga e proficua stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana: il percorso espositivo svelerà l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya.

Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio. Questi esploratori – mossi dall'unico fine della conoscenza – compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l'arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta.

Ispirata dallo studioso pistoiese Enzo Gualtieri Bargiacchi, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ed è curata dal geografo e storico Andrea Cantile e da Massimiliano Alessandro Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma.

Geografi, storici, antropologi, filosofi e teologi, inoltre, approfondiranno la figura di Ippolito Desideri in un convegno internazionale, oggi e domani, alla Biblioteca San Giorgio.

# RASSEGNA STAMPA

**Ansa Toscana**  
**13 ottobre 2017**

**Pagina 1 di 1**



(ANSA) Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dedica una mostra e un convegno al suo illustre cittadino Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 - Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all'Occidente. Definito dall'attuale Dalai Lama «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, Ippolito Desideri anticipò di secoli gli specialisti del settore e fu l'antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

Nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo a Lhasa del missionario, sabato 14 ottobre apre a Palazzo Sozzifanti la mostra "La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo", che sarà visitabile fino a domenica 10 dicembre. Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o 'thangka', che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane. Dopo aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, Ippolito Desideri rivelò il "Tetto del Mondo" all'Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all'epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti - cinque opere in lingua tibetana - raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddismo. Ispirata dallo studioso pistoiese Enzo Gualtierio Bargiacchi, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ed è curata dal geografo e storico Andrea Cantile e da Massimiliano Alessandro Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma. Geografi, storici, antropologi, filosofi e teologi, inoltre, approfondiranno la figura di Ippolito Desideri in un convegno internazionale, il 13 e il 14 ottobre alla biblioteca San Giorgio. (ANSA).

## IL TIRRENO EDIZIONE PISTOIA

# La città riscopre il suo Ippolito Desideri

*Un convegno e una mostra dedicati al missionario gesuita antesignano dell'esplorazione geografica e culturale* **di Adele Tasselli**

12 ottobre 2017



PISTOIA. Pistoia capitale italiana della cultura celebrerà con un convegno internazionale di studi multidisciplinari (13-14 ottobre all'Auditorium T. Terzani) e con una mostra sulle imprese scientifiche italiane in Tibet (fino al 10 dicembre in palazzo Sozzifanti) uno tra i suoi figli più illustri: Ippolito Desideri. Due straordinari eventi sul missionario gesuita il cui valore umano, scientifico e religioso sono rimasti a lungo offuscati a causa di due secoli di ritardi nella diffusione e divulgazione delle sue imprese e dei suoi scritti. Desideri nacque a Pistoia nel 1684. Formatosi alla "scuola gesuita" tra il 1716 e il 1721 fu missionario a Lhasa. Supportato da doti non comuni nell'apprenderne la lingua, è stato uno straordinario esploratore geografico, filosofico-culturale e religioso del Tibet e del Buddhismo, che comprese a fondo in soli quattro anni di permanenza in quella terra ancora misteriosa.

Se da una parte il convegno di Pistoia mostrerà come il modo accademico sia stato capace di riappropriarsi dell'opera del missionario gesuita, ancora oggi oggetto di tanti studi, padre Desideri è ancora poco conosciuto tra suoi concittadini. Eppure ci troviamo di fronte ad un pioniere del dialogo interreligioso, come ha evidenziato l'attuale XIV Dalai Lama. E il suo approccio con il Tibet e il buddhismo furono talmente rivoluzionari da far affermare all'etnologo e orientalista Fosco Maraini (padre della scrittrice Dacia) che se la sua opera fosse stata conosciuta prima: «oggi parleremmo dell'autore come d'un Marco Polo, d'un Cristoforo Colombo dello spirito».

**Il convegno.** Lo studioso pistoiese **Enzo G. Bargiacchi** è il curatore del convegno internazionale e multidisciplinare ospitato alla biblioteca San Giorgio, organizzato dal Comune di Pistoia. Sono 20 anni che Bargiacchi studia la vita e le opere di Desideri, cercando di promuoverne la conoscenza: «Il convegno sarà accessibile a tutti e il taglio degli interventi volutamente divulgativo, con traduzione simultanea in italiano e in inglese». Saranno presenti studiosi di fama internazionale (storici, geografi, linguisti, antropologi, filosofi, teologi) da varie parti del mondo i cui contributi si svilupperanno nelle giornate di venerdì 13 e sabato 14. Questo il programma degli interventi. Venerdì mattina: lo storico Francesco Surdich, l'antropologo Nicola Gasbarro, la tibetologa Isrun Engelhardt, il linguista Gérard Colas. Nel pomeriggio: il geografo Andrea Cantile, lo studioso di buddhismo tibetano Donald Lopez Jr., lo storico Leonardo Rombai, lo storico orientalista John Bray, la studiosa Alessandra Vezzosi, il tibetologo Trent Pomplun, il curatore del fondo Tucci Oscar Nalesini (Museo Nazionale d'Arte Orientale). Alle 17 sarà presentato il libro "Dispelling the Darkness. A Jesuit's Quest for the Soul of Tibet" di Donald Lopez Jr. and Thupten Jinp.

Lo studioso pistoiese Enzo G. Bargiacchi aprirà la giornata di sabato con un intervento dal titolo "Dalle prime notizie sul viaggio di Desideri alla presentazione della sua opera da parte di Carlo Puini". Seguiranno il tibetologo Karsten Schmidt, la tibetologa Elena De Rossi Filibeck, lo studioso delle fonti gesuite Robert Maryks, lo storico della scienza Ugo Baldini, il teologo Don Francis Tiso.

Nel pomeriggio: lo storico dell'arte e Museo Nazionale d'Arte Orientale Massimiliano A. Polichetti, l'orientalista Thomas Cattoi, lo storico del teatro Antonio Attisani. Interventi a distanza per gli storici del Tibet Michael Sweet e Leonard Zwilling .

**La mostra.** A organizzarla è stata la Fondazione Caript, su proposta di Bargiacchi. È un viaggio ideale attraverso cartine geografiche, foto d'epoca e filmati, strumentazioni scientifiche e dipinti

che ripercorrerà la storia delle imprese italiane in quelle terre lontane, dal viaggio di Desideri passando alle spedizioni di altri grandi esploratori. Di potrà visitare dal 14 ottobre al 10 dicembre, dal martedì al venerdì in orario 15-19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 18.

## IL TIRRENO EDIZIONE PISTOIA

# Ippolito Desideri o l'avventura della conoscenza

*Il convegno e la mostra sul pistoiese che "scoprì" il Tibet. Figura da riscoprire, ma negli Usa lo studiano all'università*



## Pagina 2 di 2

PISTOIA. Prima di tutto un grande viaggiatore: ci mise quattro anni per arrivare dalla sua Pistoia fino in Tibet, tra il 1712 e il 1715, viaggiando su imbarcazioni di tutti i tipi, in groppa a varie specie di quadrupedi e soprattutto a piedi. Ma anche uno studioso attento e curioso: è grazie a lui che l'Occidente scoprì il Tibet e la sua grande cultura. Infine, un illuminato pioniere del dialogo interreligioso: pur essendo un gesuita, partito per evangelizzare, tornò che conosceva in modo approfondito la religione buddista e la cultura tibetana, tanto da aver scritto i suoi resoconti proprio in quella lingua. Tutto questo e molto altro ancora è **Ippolito Desideri**, pistoiese, padre gesuita e grande esploratore, al quale Pistoia Capitale italiana della cultura sta dedicando un convegno internazionale e una mostra che per la prima volta si sforza di far conoscere a fondo questa eccezionale figura.

La mostra è stata allestita a Palazzo Sozzifanti, in via de Rossi: inaugurata ieri, da oggi sarà visitabile fino al 10 dicembre (orari: sabato e domenica 10-18; da martedì a venerdì 15-19; ingresso libero). «Desideri è una grande figura da riscoprire – ha sottolineato il presidente della Fondazione Caripit **Luca Iozzelli**, un po' il padrone di casa, visto che l'ente ha finanziato la mostra e la ospita nel palazzo di sua proprietà. «Questa iniziativa sta pienamente nel segno di Pistoia capitale – ha aggiunto il sindaco **Alessandro Tomasi** – perché qui possiamo conoscere bene qualcosa che già c'era ma magari è noto a pochi. Invece in questa mostra si racconta innanzitutto una grande avventura, ma si parla anche di spiritualità, di confronto positivo tra culture. Insomma, qui l'interesse di tutti può essere sollecitato».

**Enzo Gualtierio Bargiacchi**, lo studioso pistoiese da sempre innamorato della figura di Desideri, ha rivelato che per questa iniziativa pistoiese si parlava già da anni a livello internazionale. E che sia grande l'interesse per il gesuita pistoiese, soprattutto negli Usa, dove si traducono i suoi libri e si organizzano convegni, lo si è visto anche nel convegno in corso alla Biblioteca San Giorgio, dove è stato presentato l'ultimo libro su Desideri: "Dissolvere l'oscurità: un gesuita alla ricerca dell'anima del Tibet", pubblicato da Harvard University Press.

I giornalisti ieri hanno potuto visitare in anteprima la mostra, che è dedicata anche (per certi versi soprattutto) all'esplorazione italiana del Tibet successiva a Desideri, guidati da alcuni dei relatori.

Il convegno su Ippolito Desideri prosegue anche oggi con una sessione mattutina dalle 10 alle 13 (che sarà aperta da un intervento di Bargiacchi sulla "fama" del viaggio di Desideri) e una pomeridiana dalle 14 alle 18. Sono previsti anche alcuni interventi in collegamento oppure con video appositamente registrati.



L'Oriente visto da Desideri

## Il Tibet rivelato: Ippolito Desideri in mostra a Pistoia

Da oggi fino al 10 dicembre Pistoia scopre Ippolito Desideri.

Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dedica una mostra **Ippolito Desideri** (Pistoia, 1684 – Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all'Occidente anticipando di secoli gli specialisti del settore, un antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

Nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo a Lhasa del missionario, apre oggi a **Palazzo Sozzifanti (via De' Rossi 7)** la mostra **“La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo”**, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e curata dal geografo e storico Andrea Cantile, da Massimiliano polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale “Giuseppe Tucci” di Roma.

«Siamo soddisfatti di questa mostra – spiega **Luca Iozzelli** presidente della Fondazione Caript durante l'apertura della mostra – occasione unica per la città per riscoprire e conoscere la figura di Desideri e del suo incredibile viaggio in Tibet. L'innato bisogno del gesuita di scoprire e appunto conoscere il mondo è significativo, soprattutto nell'anno di Capitale della cultura, in cui è importante celebrare chi della conoscenza ha fatto la sua ragione di vita».



**Della mostra fanno parte documenti, carte geografiche,** foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o thanka, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane. Il viaggio di Desideri verso il Tibet durò quasi quattro anni. Dopo aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, il gesuita rivelò il “Tetto del Mondo” all’Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all’epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti, con opere in lingua tibetana, raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una forte capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddismo.

**Discoverpistoia.it**  
**14 ottobre 2017**



**Pagina 3 di 3**

Un contributo fondamentale per la mostra arriva anche dallo storico **Enzo Bargiacchi**, che da anni ha catalizzato l'attenzione della comunità scientifica internazionale attorno alla figura di Desideri, facendosi promotore di una rinnovata stagione di ricerche oltre che interprete del pensiero del gesuita: «Sono davvero emozionato per questa serie di eventi che ha richiesto 10 anni di impegno con tutta la comunità internazionale dagli Stati Uniti all'Europa – racconta Bargiacchi – tutto per promuovere il lavoro straordinario di questa importante figura».

Ippolito Desideri è ritenuto infatti l'iniziatore di una stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana: il percorso espositivo svelerà l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya. Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da esploratori come Osvaldo Roero di Cortanze, Mario Piacenza, Giuseppe Tucci, esploratori che, mossi dall'unico fine della conoscenza, compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l'arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta.

**RASSEGNA STAMPA**

**Eventiintoscana.it**  
**12 ottobre 2017**



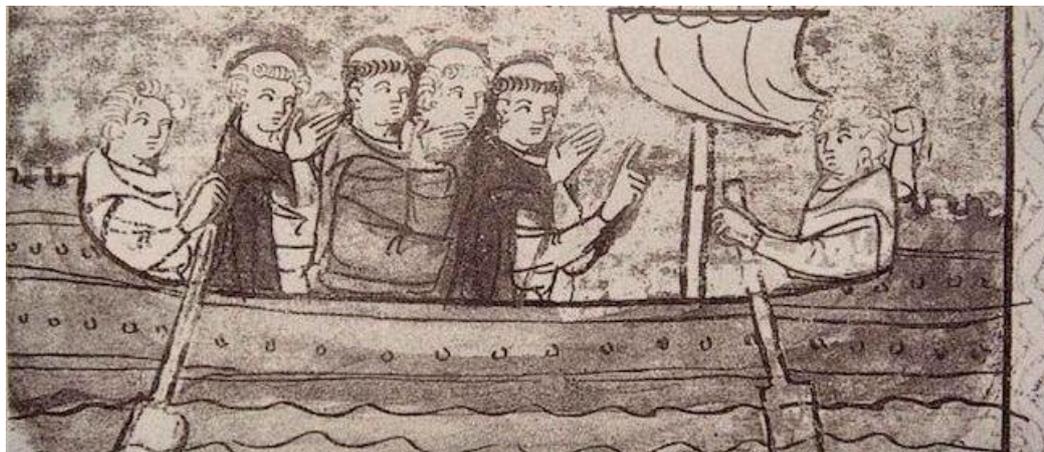
# **La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo – Palazzo Sozzifanti, Pistoia**

Vicolo dei Pedoni - Pistoia

14 ottobre

-

10 dicembre 2017



In occasione del terzo centenario dell'arrivo in Tibet del missionario gesuita Ippolito Desideri (Pistoia 1684 – Roma 1733), sono in mostra nella sede espositiva della Fondazione CR Pistoia: carte geografiche, foto d'epoca e filmati, strumentazione scientifica, dipinti, sculture, oggetti rituali, strumenti musicali e di uso quotidiano.

***Ingresso libero. Orario: mart-ven 15-19, sab e dom 10-18, chiuso lunedì.***



## La rivelazione del Tibet, una mostra dedicata a Ippolito Desideri

PISTOIA – Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017 dedica una mostra a Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 – Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all’Occidente. Desideri, definito dall’attuale Dalai Lama “un autentico pioniere” del dialogo interreligioso, è considerato anche l’iniziatore di una lunga stagione di ricerche e viaggi che ha visto protagonista la scienza italiana e che sarà raccontata alla mostra.



Un percorso espositivo, dunque, ricco e articolato che – attraverso carte geografiche, foto d’epoca e filmati, strumentazione scientifica e dipinti – condurrà il visitatore in un viaggio verso queste terre lontane.

L’inaugurazione della mostra si terrà venerdì 13 ottobre alle 18.30 presso Palazzo Sozzifanti (Via De’ Rossi, 7) e si concluderà il 10 dicembre.

Visite: martedì – venerdì, 15 – 19; sabato e domenica, 10 – 18. Ingresso libero.

Info e prenotazioni per visite guidate gruppi e scuole:

eventi@fondazionecrpt.it – [www.fondazionecrpt.it](http://www.fondazionecrpt.it)



Pistoia omaggia Ippolito Desideri

## Un convegno internazionale e una mostra su Ippolito Desideri

Venerdì 13 e sabato 14 ottobre si svolgerà il primo convegno internazionale di studi interdisciplinari su Ippolito Desideri.

Prenderà il via alla biblioteca Forteguerriana il "**Valore umano, religioso e scientifico della grande impresa**", a Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017, proprio a tre secoli di distanza dal grande viaggio del gesuita pistoiese in Tibet.

Un'occasione importante per presentare nel modo più completo i conseguimenti degli studi recenti e aprire nuovi orizzonti di ricerca.

**Ippolito Desideri** approdò a **Lhasa nel 1716**, dove si immerse nelle tradizioni di un paese allora totalmente sconosciuto all'Occidente: il suo acume fu tale da permettergli di instaurare una relazione profonda con la cultura tibetana e soprattutto con la religione buddista, tanto che l'attuale Dalai Lama lo definì «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso, capace di avvicinare popoli diversi e lontani tra loro. Nonostante tutti i ritardi e tutte le circostanze avverse, l'opera di Desideri è stata oggetto di rilevante interesse negli ultimi anni, con sessioni dedicate in occasione di importanti convegni. In questo primo convegno internazionale si confronteranno i più **esimi studiosi italiani e internazionali**, tra cui: Enzo Bargiacchi, curatore delle giornate di studio; Andrea Cantile dell'Università degli Studi di Firenze; Thomas Cattoi, della Jesuit School of Theology dell'Università di Santa Clara; Isrun Engelhardt, dell'Università di Monaco di Baviera; Donald Lopez, dell'Università del Michigan; Robert Maryks dell'Institute for Advanced Jesuit Studies del Boston College; Massimiliano Alessandro Polichetti, del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma. In sede di convegno, inoltre, sono previsti contributi video e collegamenti video con studiosi, tra cui Michael Sweet dell'Università del Wisconsin-Madison, e Trent Pomplun della Loyola University del Maryland. Lo straordinario viaggio compiuto da Ippolito Desideri, l'incredibile accuratezza della prosa dei suoi scritti e la sua

Discoverpistoia.it  
12 ottobre 2017



Pagina 2 di 4

prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del buddismo sono solo alcuni degli aspetti messi in luce da esperti di discipline diverse: teologi, linguisti, storici, geografi e antropologi.

Da **sabato 14 ottobre** sarà inoltre possibile visitare la **mostra "La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo"** ospitata all'interno di **Palazzo Sozzifanti**, visitabile fino al 10 dicembre. La mostra raccoglie documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica alternati a filmati e dipinti su stoffa o thanka, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente il viaggio di Desideri in Asia e in Tibet. Infatti il gesuita dopo aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, rivelò il "Tetto del Mondo" all'Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all'epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti – cinque opere in lingua tibetana – raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddhismo.

Il percorso espositivo svelerà anche l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya. Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio.

Questi esploratori – mossi dall'unico fine della conoscenza – compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l'arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta. Ispirata dallo **studioso pistoiese Enzo Gualtiero Bargiacchi**, la mostra è **promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia**, ed è **curata** dal geografo e storico **Andrea Cantile** e da **Massimiliano Alessandro Polichetti** e **Oscar Nalesini** del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma.



#### Programma del convegno

##### Venerdì 13 ottobre 2017

Ore 9.30 Registrazione dei partecipanti

Ore 10.00 Saluti istituzionali

Introduce Maria Stella Rasetti, direttrice della Biblioteca San Giorgio  
Saluti del Sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi

Ippolito Desideri s.j.: le ragioni di un convegno sulla sua opera. Introduzione di Enzo G. Bargiacchi

##### **Sessione mattutina** - ore 11-13 (presiede Leonardo Rombai)

Francesco Surdich, Il contributo di Ippolito Desideri all'esplorazione del Tibet

Nicola Gasbarro, Ippolito Desideri antropologo della modernità

Isrun Engelhardt, Capuchin Monks as Doctors: Lhasa 1707-1745

▪ Gérard Colas, Ippolito Desideri in the Carnatic mission (1726-1727)

##### **Sessione pomeridiana** - ore 14-18 (presiede Francesco Surdich)

▪ Andrea Cantile, Il viaggio transoceanico di Ippolito Desideri nelle pagine della sua Relazione: riflessioni su una fonte inesplorata

Donald Lopez Jr., Thupten Jinpa, Desideri and Dialogue: A Reassessment

▪ Leonardo Rombai, Filippo De Filippi, dalle grandi spedizioni esplorative al lodevole lavoro sui manoscritti di Ippolito Desideri

John Bray, Father Ippolito Desideri and his Muslim Guides in the Buddhist Kingdom of Ladakh

Alessandra Vezzosi, Tra passato e presente: percorso tra gli studi pistoiesi e nuovi reperti biografici su Ippolito Desideri

\* Trent Pomplun, God and Emptiness. Ippolito Desideri's Use of Madhyamaka Philosophy [Giuseppe Toscano S.X. and Desideri] / Dio e la vacuità buddhista. Come Desideri utilizza la filosofia madhyamaka [Giuseppe Toscano S.X. e Desideri]

ore 17: Dispersing the Darkness. A Jesuit's Quest for the Soul of Tibet [Dissolvendo l'oscurità: un gesuita alla ricerca dell'anima del Tibet], by Donald Lopez Jr. and Thupten Jinpa, Harvard University Press, 2017:  
Presentazione del libro / Presentation of the book

ore 18: Trasferimento dalla Biblioteca San Giorgio a Palazzo Sozzifanti per l'inaugurazione della mostra "La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo"

##### **Sabato 14 ottobre 2017**

##### **Sessione mattutina** - ore 10-13 (presiede Massimiliano A. Polichetti)

Enzo G. Bargiacchi, Dalle prime notizie sul viaggio di Desideri alla presentazione della sua opera da parte di Carlo Puini

Karsten Schmidt, A philosophical take on Ippolito Desideri. What we can learn from Desideri's approach to

# RASSEGNA STAMPA

**Discoverpistoia.it**  
**12 ottobre 2017**



## **Pagina 4 di 4**

Tibetan Buddhism about the methodology of interreligious dialogue

Elena De Rossi Filibeck, Luciano Petech e il Desideri / Luciano Petech and Desideri

Robert Maryks, New Directions in Recent Historiography on Jesuit Missionaries

Ugo Baldini, La formazione di un Gesuita tra '600 e '700: Ippolito Desideri nel Collegio Romano

Don Francis Tiso, Ippolito Desideri: un'esperienza di trasformazione inter-religiosa

### **Sessione pomeridiana - ore 14-18 (presiede Andrea Cantile)**

Massimiliano A. Polichetti, Le dolorose sorti della rinascita. Ippolito Desideri di fronte all'arte sacra tibetana

Thomas Cattoi, Ippolito Desideri and the Universality of Aristotelian Rationality: a Model or a Hindrance?

Antonio Attisani, Ciò che si vede, ciò che si scrive. Ippolito Desideri testimone dei prodigi dell'Altro

\* Michael Sweet, Spigolature dal 'Diario Spese' di Desideri. 2: Nuova luce su alcuni episodi della sua vita in Tibet / Gleanings from Desideri's 'Expense Diary', 2: New Light on Some Episodes of his life in Tibet

\* Leonard Zwilling, Spigolature dal 'Diario Spese' di Desideri, 1: Il cuoco, il munshi, e il factotum / Gleanings from Desideri's Household Expense Diary 1: The Cook, the Munshi, and the Factotum

## Mostra a Pistoia su: La rivelazione del Tibet, viaggio del missionario Ippolito Desideri



### LA SCHEDA

**Categoria:** Mostre

**il:** 14/10/2017

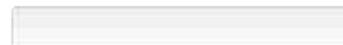
**il:** 10/12/2017

### GALLERIA IMMAGINI



**Da sabato 14 a domenica 10 dicembre – Pistoia** – A Palazzo Sozzifanti, via De Rossi 7 mostra su: La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo. E' stata organizzata nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo del missionario pistoiese a Lhasa, capitale del Tibet. L'evento, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, si inserisce nelle iniziative di Pistoia Capitale Italiana della Cultura e aprirà al pubblico da sabato 14 ottobre a domenica 10 dicembre.

Telefono 02.8052151



Sabato 30 Settembre 2017

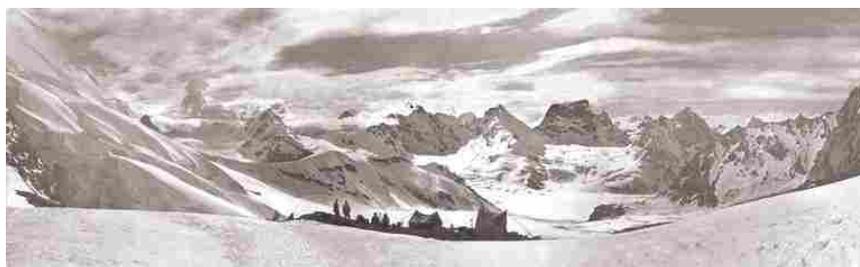
## Arte & Mostre



### Il missionario gesuita Ippolito Desideri e la rivelazione del Tibet, mostra a Pistoia

Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dedica una mostra e un convegno al suo illustre cittadino Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 - Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all'Occidente. Definito dall'attuale Dalai Lama «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, Ippolito Desideri anticipò di secoli gli specialisti del settore e fu l'antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

**Percorsi:** CULTURA - MISSIONI - PISTOIA



27/09/2017 di > [Lorella Pellis](#)

Nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo a Lhasa del missionario Ippolito Desideri, **sabato 14 ottobre** apre a Palazzo Sozzifanti di Pistoia la mostra *La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo*, che sarà visitabile fino a **domenica 10 dicembre**. Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o *thangka*, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane.

Dopo aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, Ippolito Desideri rivelerà il «Tetto del Mondo» all'Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all'epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti - cinque opere in lingua tibetana - raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddhismo.

Ippolito Desideri è ritenuto l'iniziatore di una lunga e proficua stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana: il percorso espositivo svelerà l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya.

Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio. Questi esploratori - mossi dall'unico fine della conoscenza - compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l'arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta.

Inspirata dallo studioso pistoiense Enzo Gualtieri Bargiacchi, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ed è curata dal geografo e storico Andrea Cantile e da Massimiliano Alessandro Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale «Giuseppe Tucci» di Roma.

Geografi, storici, antropologi, filosofi e teologi, inoltre, approfondiranno la figura di Ippolito Desideri in un **convegno internazionale**, il **13 e il 14 ottobre**, alla biblioteca San Giorgio.

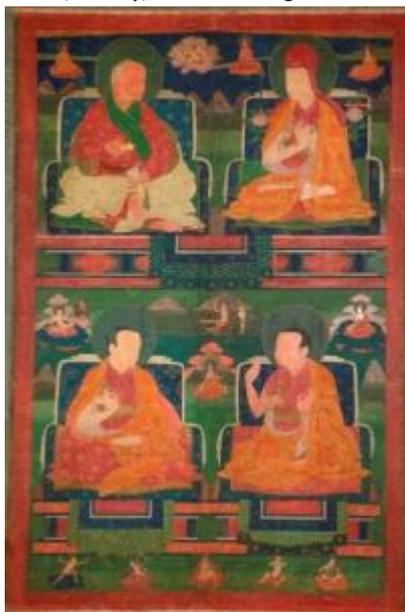
Per info: [www.pistoia17.it](http://www.pistoia17.it)

Fonte: Comunicato stampa

**Forse ti può interessare anche:**

## UNA MOSTRA DEDICATA AD IPPOLITO DESIDERI PER PISTOIA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2017

Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dedica una mostra al suo illustre cittadino Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 – Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all'Occidente.



Definito dall'attuale Dalai Lama «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, Ippolito Desideri anticipò di secoli gli specialisti del settore e fu l'antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

Nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo a Lhasa del missionario, sabato 14 ottobre apre a Palazzo Sozzifanti la mostra La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo, che sarà visitabile fino a domenica 10 dicembre. Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o thangka, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane.

Dopo aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, Ippolito Desideri rivelò il "Tetto del Mondo" all'Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all'epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti – cinque opere in lingua tibetana – raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddhismo.

Ippolito Desideri è ritenuto l'iniziatore di una lunga e proficua stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana: il percorso espositivo svelerà l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya.

Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio. Questi esploratori – mossi dall'unico fine della conoscenza – compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l'arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta. Ispirata dallo studioso pistoiense Enzo Gualtiero Bargiacchi, la mostra è curata dal geografo e storico Andrea Cantile e da Massimiliano Alessandro Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma.

Davide Antonio Bellalba 13/10/2017

*in foto: Dipinto tibetano su stoffa (thangka) raffigurante il lignaggio spirituale Sakya Lamdre (Museo delle Civiltà - Arte orientale Giuseppe Tuci)*



## **Mostre: Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana in Tibet**

TOSCANA - 14/10/2017 - Da oggi al 10 dicembre a Palazzo Sozzifanti di Pistoia

Inaugurata oggi a Palazzo Sozzifanti di Pistoia, la mostra "La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo", che sarà visitabile fino a domenica 10 dicembre. È l'evento che Pistoia, capitale italiana della cultura, dedica una al suo illustre cittadino Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 - Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all'Occidente. Definito dall'attuale Dalai Lama "un autentico pioniere" del dialogo interreligioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, Ippolito Desideri anticipò di secoli gli specialisti del settore e fu l'antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia. Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o thanka, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane. Ippolito Desideri è ritenuto l'iniziatore di una lunga e proficua stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana: il percorso espositivo svela l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya. Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio. Questi esploratori - mossi dall'unico fine della conoscenza - compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l'arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta. Ispirata dallo studioso pistoiese Enzo Gualtierio Bargiacchi, la mostra (ingresso libero: martedì-venerdì 15/19, sabato e domenica 10/18) è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ed è curata dal geografo e storico Andrea Cantile e da Massimiliano Alessandro Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma.

Rubrica — Mostre

## Pistoia: la rivelazione del Tibet

lunedì 09 ottobre 2017 ore 14:31 | Mostre [Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#)



### Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo

*La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo* è organizzata nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo del

missionario pistoiese a Lhasa, capitale del Tibet. L'evento espositivo è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, si inserisce nelle iniziative di Pistoia Capitale Italiana della Cultura e aprirà al pubblico da sabato 14 ottobre a domenica 10 dicembre.

Redazione Nove da Firenze



# La città riscopre il suo Ippolito Desideri

*Un convegno e una mostra dedicati al missionario gesuita antesignano dell'esplorazione geografica e culturale* **di Adele Tasselli**

12 ottobre 2017



PISTOIA. Pistoia capitale italiana della cultura celebrerà con un convegno internazionale di studi multidisciplinari (13-14 ottobre all'Auditorium T. Terzani) e con una mostra sulle imprese scientifiche italiane in Tibet (fino al 10 dicembre in palazzo Sozzifanti) uno tra i suoi figli più illustri: Ippolito Desideri. Due straordinari eventi sul missionario gesuita il cui valore umano, scientifico e religioso sono rimasti a lungo offuscati a causa di due secoli di ritardi nella diffusione e divulgazione delle sue imprese e dei suoi scritti. Desideri nacque a Pistoia nel 1684. Formatosi alla "scuola gesuita" tra il 1716 e il 1721 fu missionario a Lhasa. Supportato da doti non comuni nell'apprenderne la lingua, è stato uno straordinario esploratore geografico, filosofico-culturale e religioso del Tibet e del Buddhismo, che comprese a fondo in soli quattro anni di permanenza in

quella terra ancora misteriosa.

Se da una parte il convegno di Pistoia mostrerà come il modo accademico sia stato capace di riappropriarsi dell'opera del missionario gesuita, ancora oggi oggetto di tanti studi, padre Desideri è ancora poco conosciuto tra suoi concittadini. Eppure ci troviamo di fronte ad un pioniere del dialogo interreligioso, come ha evidenziato l'attuale XIV Dalai Lama. E il suo approccio con il Tibet e il buddhismo furono talmente rivoluzionari da far affermare all'etnologo e orientalista Fosco Maraini (padre della scrittrice Dacia) che se la sua opera fosse stata conosciuta prima: «oggi parleremmo dell'autore come d'un Marco Polo, d'un Cristoforo Colombo dello spirito».

**Il convegno.** Lo studioso pistoiese **Enzo G. Bargiacchi** è il curatore del convegno internazionale e multidisciplinare ospitato alla biblioteca San Giorgio, organizzato dal Comune di Pistoia. Sono 20 anni che Bargiacchi studia la vita e le opere di Desideri, cercando di promuoverne la conoscenza: «Il convegno sarà accessibile a tutti e il taglio degli interventi volutamente divulgativo, con traduzione simultanea in italiano e in inglese». Saranno presenti studiosi di fama internazionale (storici, geografi, linguisti, antropologi, filosofi, teologi) da varie parti del mondo i cui contributi si svilupperanno nelle giornate di venerdì 13 e sabato 14. Questo il programma degli interventi. Venerdì mattina: lo storico Francesco Surdich, l'antropologo Nicola Gasbarro, la tibetologa Isrun Engelhardt, il linguista Gérard Colas. Nel pomeriggio: il geografo Andrea Cantile, lo studioso di buddhismo tibetano Donald Lopez Jr., lo storico Leonardo Rombai, lo storico orientalista John Bray, la studiosa Alessandra Vezzosi, il tibetologo Trent Pomplun, il curatore del fondo Tucci Oscar Nalesini (Museo Nazionale d'Arte Orientale). Alle 17 sarà presentato il libro "Dispelling the Darkness. A Jesuit's Quest for the Soul of Tibet" di Donald Lopez Jr. and Thupten Jinp.

Lo studioso pistoiese Enzo G. Bargiacchi aprirà la giornata di sabato con un intervento dal titolo "Dalle prime notizie sul viaggio di Desideri alla presentazione della sua opera da parte di Carlo Puini". Seguiranno il tibetologo Karsten Schmidt, la tibetologa Elena De Rossi Filibeck, lo studioso delle fonti gesuite Robert Maryks, lo storico della scienza Ugo Baldini, il teologo Don Francis Tiso.

Nel pomeriggio: lo storico dell'arte e Museo Nazionale d'Arte Orientale Massimiliano A. Polichetti, l'orientalista Thomas Cattoi, lo storico del teatro Antonio Attisani. Interventi a distanza per gli storici del Tibet Michael Sweet e Leonard Zwilling .

**La mostra.** A organizzarla è stata la Fondazione Caript, su proposta di Bargiacchi. È un viaggio ideale attraverso cartine geografiche, foto d'epoca e filmati, strumentazioni scientifiche e dipinti

## **RASSEGNA STAMPA**

**It.geosnews.com**  
**12 ottobre 2017**

**Pagina 3 di 3**



che ripercorrerà la storia delle imprese italiane in quelle terre lontane, dal viaggio di Desideri passando alle spedizioni di altri grandi esploratori. Di potrà visitare dal 14 ottobre al 10 dicembre, dal martedì al venerdì in orario 15-19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 18.



NEWS DA

EVENTI

EDITORIA

TRAVEL

FASHION

ARCHITETTURA &amp; EDILIZIA

Home / Eventi / Mostre

## A Pistoia Capitale una mostra dedicata a Ippolito Desideri e alle esplorazioni italiane in Tibet

 SETTEMBRE 26TH, 2017
  MOSTRE

La rivelazione del Tibet.

Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo  
 In mostra a Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017  
 14 ottobre – 10 dicembre

**Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017**, dedica una mostra al suo illustre cittadino **Ippolito Desideri** (Pistoia, 1684 – Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il **Tibet** all'Occidente.

Definito dall'attuale Dalai Lama «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, Ippolito Desideri anticipò di secoli gli specialisti del settore e fu l'antesigano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

Nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo a Lhasa del missionario, sabato 14 ottobre apre a Palazzo Sozzifanti la mostra **La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo**, che sarà visitabile fino a domenica 10 dicembre.

Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o thanka, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane.



Dopo aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, Ippolito Desideri rivelò

il "Tetto del Mondo" all'Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all'epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti – cinque opere in lingua tibetana – raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddismo.

Ippolito Desideri è ritenuto l'iniziatore di una lunga e proficua stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana: il percorso espositivo svelerà l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya.

Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio. Questi esploratori – mossi dall'unico fine della conoscenza – compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l'arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta.

Ispirata dallo studioso pistoiense Enzo Gualtierio Bargiacchi, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ed è curata dal geografo e storico Andrea Cantile e da Massimiliano Alessandro Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma.

Geografi, storici, antropologi, filosofi e teologi, inoltre, approfondiranno la figura di Ippolito Desideri in un convegno internazionale, il 13 e il 14 ottobre alla biblioteca San Giorgio.

Per maggiori informazioni: clic [qui](#)

Pistoia, 26 settembre 2017





## Ippolito Desideri o l'avventura della conoscenza

*Il convegno e la mostra sul pistoiese che "scoprì" il Tibet Figura da riscoprire, ma negli Usa lo studiano all'università*



## Pagina 2 di 2

PISTOIA. Prima di tutto un grande viaggiatore: ci mise quattro anni per arrivare dalla sua Pistoia fino in Tibet, tra il 1712 e il 1715, viaggiando su imbarcazioni di tutti i tipi, in groppa a varie specie di quadrupedi e soprattutto a piedi. Ma anche uno studioso attento e curioso: è grazie a lui che l'Occidente scoprì il Tibet e la sua grande cultura. Infine, un illuminato pioniere del dialogo interreligioso: pur essendo un gesuita, partito per evangelizzare, tornò che conosceva in modo approfondito la religione buddista e la cultura tibetana, tanto da aver scritto i suoi resoconti proprio in quella lingua. Tutto questo e molto altro ancora è **Ippolito Desideri**, pistoiese, padre gesuita e grande esploratore, al quale Pistoia Capitale italiana della cultura sta dedicando un convegno internazionale e una mostra che per la prima volta si sforza di far conoscere a fondo questa eccezionale figura.

La mostra è stata allestita a Palazzo Sozzifanti, in via de Rossi: inaugurata ieri, da oggi sarà visitabile fino al 10 dicembre (orari: sabato e domenica 10-18; da martedì a venerdì 15-19; ingresso libero). «Desideri è una grande figura da riscoprire – ha sottolineato il presidente della Fondazione Caripit **Luca Iozzelli**, un po' il padrone di casa, visto che l'ente ha finanziato la mostra e la ospita nel palazzo di sua proprietà. «Questa iniziativa sta pienamente nel segno di Pistoia capitale – ha aggiunto il sindaco **Alessandro Tomasi** – perché qui possiamo conoscere bene qualcosa che già c'era ma magari è noto a pochi. Invece in questa mostra si racconta innanzitutto una grande avventura, ma si parla anche di spiritualità, di confronto positivo tra culture. Insomma, qui l'interesse di tutti può essere sollecitato».

**Enzo Gualtierio Bargiacchi**, lo studioso pistoiese da sempre innamorato della figura di Desideri, ha rivelato che per questa iniziativa pistoiese si parlava già da anni a livello internazionale. E che sia grande l'interesse per il gesuita pistoiese, soprattutto negli Usa, dove si traducono i suoi libri e si organizzano convegni, lo si è visto anche nel convegno in corso alla Biblioteca San Giorgio, dove è stato presentato l'ultimo libro su Desideri: "Dissolvere l'oscurità: un gesuita alla ricerca dell'anima del Tibet", pubblicato da Harvard University Press.

I giornalisti ieri hanno potuto visitare in anteprima la mostra, che è dedicata anche (per certi versi soprattutto) all'esplorazione italiana del Tibet successiva a Desideri, guidati da alcuni dei relatori.

Il convegno su Ippolito Desideri prosegue anche oggi con una sessione mattutina dalle 10 alle 13 (che sarà aperta da un intervento di Bargiacchi sulla "fama" del viaggio di Desideri) e una pomeridiana dalle 14 alle 18. Sono previsti anche alcuni interventi in collegamento oppure con video appositamente registrati.

## LA GAZZETTA DI PISTOIA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

CULTURA E SPETTACOLI

### Aprire la mostra dedicata a Ippolito Desideri

venerdì, 13 ottobre 2017, 12:53

Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dedica una mostra al suo illustre cittadino Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 – Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all'Occidente.



Definito dall'attuale Dalai Lama «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, Ippolito Desideri anticipò di secoli gli specialisti del settore e fu l'antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

Nella ricorrenza del terzo centenario dell'arrivo a Lhasa del missionario, sabato 14 ottobre apre a Palazzo Sozzifanti la mostra La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo, che sarà visitabile fino a domenica 10 dicembre. Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o thanka, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane.

Dopo aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, Ippolito Desideri rivelò il "Tetto del Mondo" all'Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all'epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti – cinque opere in lingua tibetana – raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddhismo.

Ippolito Desideri è ritenuto l'iniziatore di una lunga e proficua stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana: il percorso espositivo svelerà l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya.

Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio. Questi esploratori – mossi dall'unico fine della conoscenza – compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l'arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta.

Ispirata dallo studioso pistoiese Enzo Gualtieri Bargiacchi, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ed è curata dal geografo e storico Andrea Cantile e da Massimiliano Alessandro Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma.

Geografi, storici, antropologi, filosofi e teologi, inoltre, approfondiranno la figura di Ippolito Desideri in un convegno internazionale, il 13 e il 14 ottobre alla biblioteca San Giorgio.

Per maggiori informazioni: [www.pistoia17.it](http://www.pistoia17.it)

La cartella stampa e il materiale iconografico (crediti obbligatori) sono disponibili al link  
Dropbox: <http://bit.ly/2yhzyQg>



## Pistoia capitale, un convegno internazionale su Ippolito Desideri



**Venerdì 13 e sabato 14 ottobre - Pistoia** - Valore umano, religioso e scientifico della grande impresa del missionario pistoiese a tre secoli di distanza: un convegno internazionale di studi su Ippolito Desideri. A Pistoia, nella biblioteca San Giorgio, il 13-14 ottobre.

Venerdì 13 e sabato 14 ottobre si svolgerà il primo convegno internazionale di studi interdisciplinari su Ippolito Desideri dal titolo Valore umano, religioso e scientifico della grande impresa, a Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017, proprio a tre secoli di distanza dal grande viaggio del gesuita pistoiese in Tibet. Ippolito Desideri, infatti, approdò a Lhasa nel 1716, dove si immerse nelle tradizioni di un paese allora totalmente sconosciuto all'Occidente: il suo acume fu tale da permettergli di instaurare una relazione profonda con la cultura tibetana e soprattutto con la religione buddista, tanto che l'attuale Dalai Lama lo definì «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso, capace di avvicinare popoli diversi e lontani tra loro.

Nonostante tutti i ritardi e tutte le circostanze avverse, l'opera di Desideri è stata oggetto di rilevante interesse negli ultimi anni, con sessioni dedicate in occasione di importanti convegni. In

# RASSEGNA STAMPA

**Tuttopistoia.com**

**13 ottobre 2017**



**Pagina 2 di 2**

questo primo convegno internazionale interamente dedicato a Ippolito Desideri, alla biblioteca San Giorgio, si confronteranno i più esimi studiosi italiani e internazionali, tra cui: Enzo Bargiacchi, curatore delle giornate di studio; Andrea Cantile dell'Università degli Studi di Firenze; Thomas Cattoi, della Jesuit School of Theology dell'Università di Santa Clara; Isrun Engelhardt, dell'Università di Monaco di Baviera; Donald Lopez, dell'Università del Michigan; Robert Maryks dell'Institute for Advanced Jesuit Studies del Boston College; Massimiliano Alessandro Polichetti, del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma. In sede di convegno, inoltre, sono previsti contributi video e collegamenti video con studiosi, tra cui Michael Sweet dell'Università del Wisconsin-Madison, e Trent Pomplun della Loyola University del Maryland.

Lo straordinario viaggio compiuto da Ippolito Desideri, l'incredibile accuratezza della prosa dei suoi scritti e la sua prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del buddismo sono solo alcuni degli aspetti messi in luce da esperti di discipline diverse: teologi, linguisti, storici, geografi e antropologi. Si tratta di un'occasione importante per presentare nel modo più completo i conseguimenti degli studi recenti e aprire nuovi orizzonti di ricerca.

Da sabato 14 ottobre sarà inoltre possibile visitare la mostra La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l'esplorazione scientifica italiana nelle terre più vicine al cielo, a Palazzo Sozzifanti fino al 10 dicembre.

**Indirizzo:** Biblioteca San Giorgio

**Comune:** Pistoia

**LA SCHEDA**

---

**Categoria:** Incontri

**Indirizzo:** Biblioteca San Giorgio

**Città:** Pistoia

**Dal:** 13/10/2017 **Al:** 14/10/2017

## **VALDINIEVOLENEWS**

### **“Al via a Pistoia il Convegno Internazionale di Studi su Ippolito Desideri”**

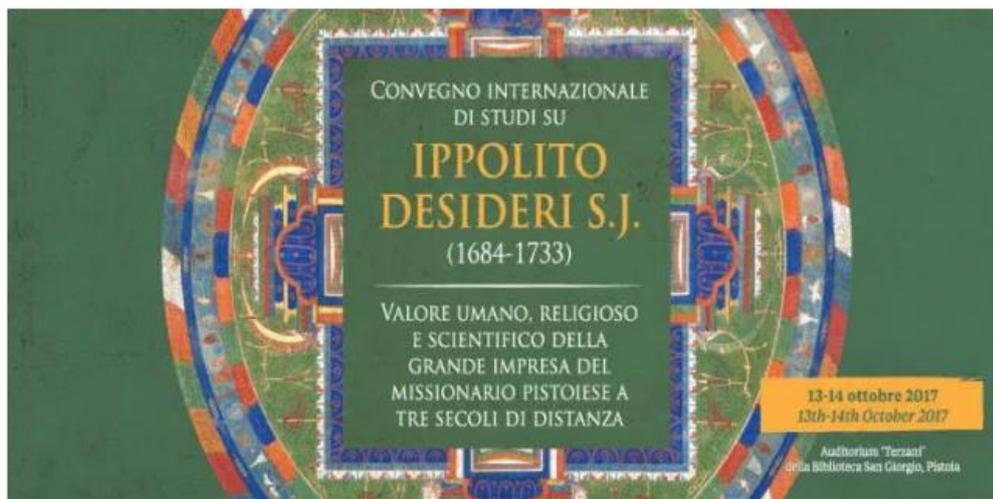
Posted on 11 ottobre 2017 by valdinievolenews

Al via a Pistoia il 13 ottobre, il convegno internazionale di studi su Ippolito Desideri.

Il valore umano, religioso e scientifico della grande impresa del missionario pistoiese a tre secoli di distanza dal grande viaggio che, dopo più di tre anni dalla partenza da Roma, lo condusse a Lhasa, capitale del Tibet, il 18 marzo del 1716.

Il convegno si svolgerà all’Auditorium Terzani della Biblioteca San Giorgio dalle ore 9.30.

Per informazioni, programma, ed approfondimenti, [collegatevi qui alla pagina dedicata](#).

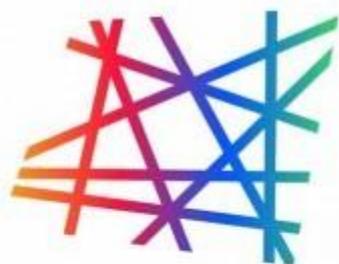


Fonte notizia sito [Biblioteca San Giorgio Pistoia](#)

# “LA RIVELAZIONE DEL TIBET”, LA MOSTRA SU IPPOLITO DESIDERI

Data: 13 ottobre 2017 di Alessandra Tuci

*a Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017 da domani, 14 ottobre, 10 dicembre*



**PISTOIA**  
T O S C A N A  
Capitale Italiana  
della Cultura 2017

**PISTOIA.** Pistoia, Capitale Italiana della Cultura 2017, dedica una mostra al suo illustre cittadino Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 – Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all’Occidente.

Definito dall’attuale Dalai Lama «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso e dell’incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, Ippolito Desideri anticipò di secoli gli specialisti del settore e fu l’antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

Nella ricorrenza del terzo centenario dell’arrivo a Lhasa del missionario, sabato 14 ottobre apre a Palazzo Sozzifanti la mostra La rivelazione del Tibet. Ippolito Desideri e l’esplorazione italiana nelle terre più vicine al cielo, che sarà visitabile fino a domenica 10 dicembre. Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d’epoca, strumentazione

scientifiche si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o thangka, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane.

Dopo aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, Ippolito Desideri rivelò il “Tetto del Mondo” all’Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all’epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti – cinque opere in lingua tibetana – raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddhismo.

Ippolito Desideri è ritenuto l’iniziatore di una lunga e proficua stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana: il percorso espositivo svelerà l’eccezionale contributo offerto dall’Italia nel campo dell’esplorazione in Tibet, in particolare nell’area Karakorum-Himalaya.

Molti oggetti e immagini in mostra sono stati infatti raccolti durante i vari viaggi di esplorazione e di studio guidati da Osvaldo Roero di Cortanze, Luigi Amedeo di Savoia, Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Giuseppe Tucci e Ardito Desio. Questi esploratori – mossi dall’unico fine della conoscenza – compresero a fondo le particolarità geografiche, uniche al mondo, la religione, l’arte e la cultura del Tibet e ne diedero per la prima volta nella storia una precisa collocazione e una descrizione cartografica corretta.

# RASSEGNA STAMPA

**Linealibera.info**  
**13 ottobre 2017**



**Pagina 2 di 2**

Ispirata dallo studioso pistoiese Enzo Gualtierio Bargiacchi, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ed è curata dal geografo e storico Andrea Cantile e da Massimiliano Alessandro Polichetti e Oscar Nalesini del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma.

Geografi, storici, antropologi, filosofi e teologi, inoltre, approfondiranno la figura di Ippolito Desideri in un convegno internazionale, il 13 e il 14 ottobre alla biblioteca San Giorgio.